



**Camera di Commercio
Ravenna**

RELAZIONE AL PREVENTIVO 2020

NOVEMBRE 2019

INDICE

1 INTRODUZIONE.....	3
1.1 Premessa.....	3
1.2 Normativa di riferimento.....	4
2. PROSPETTI PREVISIONALI.....	14
2.1 Preventivo.....	15
2.2 Budget direzionale.....	18
2.3. Budget economico pluriennale.....	18
2.4. Budget economico annuale.....	18
2.5. Prospetto delle previsioni di entrata e di spesa.....	18
3 RELAZIONE TECNICA.....	18
3.1. Analisi della gestione corrente.....	18
3.2. Analisi della gestione finanziaria.....	39
3.3. Analisi della gestione straordinaria.....	40
3.4. Risultato dell'esercizio.....	41
3.5. Piano degli investimenti e fonti di copertura.....	49
3.6. Modalità di riclassificazione del Preventivo economico.....	52
3.7. Analisi delle previsioni di budget annuale e pluriennale.....	52
3.8. Analisi delle previsioni finanziarie.....	52
4. PIANO DEGLI INDICATORI E DEI RISULTATI ATTESI DI BILANCIO.....	56

1 INTRODUZIONE

1.1 Premessa

Il bilancio della Camera di commercio viene redatto a decorrere dal 2007 secondo il sistema contabile economico-patrimoniale e nel rispetto dei principi del Codice Civile.

A fine anno 2008 con circ. n. 3622/C del 5 febbraio 2009 il MISE ha diramato i nuovi principi contabili delle Camere di commercio, articolati in quattro documenti, concernenti la metodologia di lavoro per interpretare e applicare i principi contabili contenuti nel Regolamento, i criteri di iscrizione e di valutazione degli elementi patrimoniali attivi e passivi, il trattamento contabile delle operazioni tipiche delle Camere di commercio ed il periodo transitorio.

Il bilancio deve essere redatto con chiarezza e deve rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria dell'Ente ed il risultato economico dell'esercizio.

Con il requisito dell'universalità si intende la necessità di considerare nei documenti contabili tutte le grandezze finanziarie, patrimoniali ed economiche afferenti la gestione, con il contestuale divieto di gestioni fuori bilancio.

La valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività, utilizzando cioè 'criteri di funzionamento', in contrapposizione a quelli utilizzati in fase di liquidazione o dismissione.

Per il principio di prudenza gli oneri vanno inseriti anche se presunti o potenziali, mentre i proventi da iscrivere sono solo quelli certi. Ai fini dell'individuazione degli oneri, anche se presunti, vanno presi in considerazione anche tutti gli accadimenti che manifesteranno i loro effetti in futuro, purché di competenza dell'esercizio considerato.

Vi è poi il principio di competenza economica secondo il quale costi e ricavi vanno assegnati all'esercizio in cui le operazioni che generano gli stessi si realizzano, indipendentemente dalla loro manifestazione numeraria, sul principio della correlazione tra costi e ricavi. A far testo sulla determinazione della competenza economica, quindi, è il momento dell'effettiva acquisizione del bene o dell'effettiva resa del servizio.

Altro principio cardine per una corretta redazione dei documenti contabili è quello di continuità dei criteri di valutazione. Solo il mantenimento dei medesimi principi da un esercizio all'altro consente, infatti, di poter comparare bilanci di esercizi diversi.

Nella redazione del preventivo economico, si tiene conto inoltre dei principi della programmazione degli oneri, della prudenziale valutazione dei proventi, del pareggio economico.

Con la scelta della contabilità economica il preventivo perde quella valenza giuridico-autorizzatoria propria del bilancio finanziario pubblicistico. Il principio del pareggio, richiamato sempre dall'art. 2, assume una valenza diversa da quella di pareggio economico e ciò che diviene rilevante è la salvaguardia dell'equilibrio economico complessivo nel corso del perseguimento degli obiettivi e programmi decisi dal Consiglio ed esplicitati nella Relazione previsionale e programmatica.

Nel corso del 2013, è stata emanata una circolare da parte del MISE relativa alle istruzioni applicative del D.M. 27/03/2013 per il budget economico delle amministrazioni in contabilità economica, in quanto è stato previsto che ai fini della raccordabilità con gli analoghi documenti previsionali delle amministrazioni pubbliche che adottano la contabilità finanziaria, il processo di

programmazione dovrà comprendere, oltre agli schemi già conosciuti, ulteriori nuovi schemi di budget economico annuale, budget economico pluriennale, previsione delle entrate e delle spese per missioni e programmi, piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio.

Il preventivo viene presentato in conformità all'art. 6 del regolamento ed al relativo allegato A), per cui le singole voci di proventi ed oneri risultano suddivise per ciascuna delle quattro funzioni istituzionali individuate nell'ambito delle attività camerali (Organi istituzionali e Segreteria generale; Servizi di supporto; Anagrafe e Servizi di regolazione del mercato; Studio, Formazione, Informazione e Promozione economica), mentre il risultato economico viene articolato in: risultato della gestione corrente, risultato della gestione finanziaria e risultato della gestione straordinaria.

Deve essere redatto anche il budget direzionale ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 254/2005, che riporta la suddivisione dei proventi e degli oneri, indicati nel preventivo, per area di responsabilità dirigenziale.

1.2 Normativa di riferimento

1.2.1 La riforma delle Camere di commercio

La legge 7 agosto 2015, n.124 ha dato avvio ad un processo di riforma per il riordino delle funzioni e del finanziamento delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e del complessivo sistema camerale. Il 10 dicembre 2016 è entrato in vigore il D. Lgs. n. 219/2016 con previsione di: riduzione del numero delle Camere dalle attuali 105 a non più di 60, ferme restando la presenza di almeno 1 CdC per Regione e l'accorpamento delle Camere con meno di 75.000 imprese iscritte, conferma del taglio del 50% del diritto annuale dal 2017, riduzione del numero dei consiglieri (16 nelle Camere fino a 80.000 imprese e 22 in quelle maggiori) limite di due mandati e gratuità degli incarichi negli organi, accorpamento delle Aziende speciali che svolgono compiti simili e razionalizzazione delle partecipazioni, ridefinizione dei compiti e delle funzioni.

Per quanto riguarda il riordino delle funzioni, sono state confermate: la tenuta e gestione del Registro delle imprese e del fascicolo informatico d'impresa; la tutela del consumatore, la vigilanza e i controlli su sicurezza e conformità dei prodotti, la rilevazione prezzi; l'orientamento al lavoro. Confermata inoltre la funzione di supporto alle PMI per l'internazionalizzazione e promozione della cultura e del turismo ma con l'esclusione di attività promozionali dirette sui mercati esteri. Ulteriori attività potranno essere oggetto di specifiche convenzioni con soggetti pubblici e privati oppure offerte in regime di libero mercato.

E' poi stato emanato il D.M. 16/02/2018 che ha previsto le nuove circoscrizioni territoriali delle Camere di commercio, le nuove sedi ed i principi per la riorganizzazione degli Enti.

Nel corso degli ultimi anni vi sono stati ricorsi da parte di alcune Camere e la pronuncia del Tar Lazio con ordinanza n. 3531/2019 del 15/03/2019, sezione terza ter (adito dalla Camera di Commercio di Pavia con ricorso n. 3969/2018), che ha dichiarato rilevante e non manifestamente infondata la questione di legittimità costituzionale dell'art. 10 della Legge 7 agosto 2015, n. 124 e dell'art. 3 d.lgs. 25 novembre 2016, n. 219, nella parte in cui prevede il parere, anziché l'intesa, con riferimento al principio di leale collaborazione, nei termini evidenziati in parte motiva e ha disposto l'immediata trasmissione degli atti alla Corte Costituzionale e la sospensione del giudizio in corso. La Regione Emilia Romagna ha quindi sospeso le procedure di accorpamento tra enti, in attesa che sia chiarito il quadro giuridico di riferimento.

Nel corso dell'anno 2019 è stato emanato il Decreto 7/03/2019 del Mise, su proposta di Unioncamere, per la rideterminazione dei servizi che le Camere devono fornire sull'intero territorio nazionale relativi alle

funzioni economiche ed amministrative e indicazioni sugli ambiti prioritari di intervento relativi alle attività promozionali.

Tenendo conto delle indicazioni del decreto, le Camere dovranno rideterminare il fabbisogno di personale dirigente e non dirigente e le dotazioni organiche: per quelle che si accorpano entro tre mesi dalla costituzione della nuova Camera. Nel frattempo, è vietata l'assunzione di nuovo personale a qualsiasi titolo.

Se a seguito della rideterminazione delle dotazioni organiche dovesse risultare personale in sovrannumero, l'Unioncamere gestirà, d'intesa con le Camere, processi di mobilità volontaria tra Camere, tra Camere e le sedi territoriali di altre amministrazioni pubbliche, secondo le disponibilità di posti indicati dalla Funzione Pubblica.

1.2.2 Provvedimenti di carattere normativo

Si riportano di seguito le principali norme da cui si ricavano le indicazioni per la redazione del bilancio preventivo della Camera di commercio:

D.P.R. 2 novembre 2005, n. 254: tale decreto definisce puntualmente i principi ed i criteri a cui le Camere di commercio devono attenersi nella stesura del preventivo economico e del bilancio d'esercizio e le modalità di gestione della contabilità economico patrimoniale.

Decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91: "Disposizioni recanti attuazione dell'articolo 2 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili";

Il preventivo, da approvare entro il 31 dicembre di ogni anno ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 91/2011, si compone di diversi documenti che consentono l'armonizzazione contabile delle amministrazioni pubbliche.

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 18 settembre 2012: "Definizione delle linee guida generali per l'individuazione dei criteri e delle metodologie per la costruzione di un sistema di indicatori ai fini della misurazione dei risultati attesi dai programmi di bilancio, ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91".

Vengono definite indicazioni per la redazione del piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio.

Decreto M.E.F. 27 marzo 2013: Il Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 27 marzo 2013 recante "Criteri e modalità per la predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica" è stato emanato in attuazione delle disposizioni contenute all'articolo 16 del D.Lgs. 31 maggio 2011, n. 91 in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili delle pubbliche amministrazioni al fine di assicurare il coordinamento della finanza pubblica attraverso una disciplina omogenea dei procedimenti di programmazione, gestione, rendicontazione e controllo.

Circolare del Ministero Economia e Finanze n. 23 del 13 maggio 2013: Indicazioni relative all'applicazione del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 dicembre 2012. Tale circolare ha dato istruzioni operative al fine di redigere i documenti di bilancio.

D.L. 24 aprile 2014, n. 66, convertito in legge 23 giugno 2014, n. 89

articoli da 8 a 10 hanno reso obbligatorio il ricorso non solo alla centrale nazionale di committenza Consip, ma anche a quella del MEPA e a quelle regionali, che, per l'Emilia Romagna, è INTERCENT-er, intensificando i controlli;

articolo 13 ha ridotto, a decorrere dal 1 maggio 2014, a 240.000,00 euro annui lordi il limite massimo retributivo del primo presidente della Corte di cassazione, con conseguente applicazione a tutta la dirigenza del settore pubblico;

articoli 14 e 15 hanno confermato le riduzioni di spesa per incarichi di consulenza, studi, ricerca e co.co.co., variando però, a decorrere dal 2014, i termini su cui calcolare i limiti;

articolo 24 ha rafforzato i limiti di spesa per le locazioni passive di immobili;

articolo 25 ha anticipato al 31 marzo 2015 l'obbligo dell'utilizzo della fattura elettronica, anche per la p.a.;

articoli 27-28 hanno rafforzato gli adempimenti per la p.a. in materia di monitoraggio dei debiti e relativa certificazione;

articolo 42 ha introdotto per la p.a. l'obbligo, a decorrere dall'1 luglio 2014, di istituire il “registro unico” delle fatture passive, nel quale dovranno essere annotate le fatture entro 10 giorni dal ricevimento;

articolo 50, commi 3 e 4 hanno aumentato di un ulteriore 5% la riduzione della spesa per consumi intermedi con riferimento alla spesa sostenuta nel 2010. L'importo soggetto a riduzione va versato entro il 30 giugno di ogni anno al Bilancio dello Stato.

Decreto legge 24 giugno 2014, n. 90 “Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari” convertito nella legge 11 agosto 2014, n. 114

articolo 1 abroga le norme sul trattenimento in servizio di dipendenti pubblici e dispone nuovi criteri sul collocamento a riposo dei dipendenti pubblici;

articolo 4 riguarda i nuovi criteri in tema di mobilità obbligatoria e volontaria dei dipendenti pubblici, ivi compresa la “mobilità d'ufficio”;

articolo 5 riguarda l'assegnazione di nuove mansioni al personale – dipendente pubblico – collocato in disponibilità;

articolo 6 è disposto il divieto tassativo di conferire incarichi dirigenziali pubblici a dipendenti pubblici collocati in quiescenza;

articolo 16 alleggerisce le disposizioni contenute all'articolo 4 del DL 95/2012, in particolare rende facoltativa e non più obbligatoria la scelta di nominare dipendenti pubblici negli Organi della società partecipata pubblica controllata;

articolo 28 dispone la riduzione del diritto annuale sulla base della seguente gradualità:

a decorrere dall'1.1.2015, riduzione del 35% ;

a decorrere dall'1.1.2016, riduzione del 40%;

a decorrere dall'1.1.2017, riduzione del 50%;

e la ridefinizione delle tariffe e dei diritti di segreteria dovuti per i servizi resi dalle Camere di commercio.

Tale previsione ha condotto il sistema camerale nazionale e locale a pensare ad una diversa struttura organizzativa delineando un ambito di attività in autoriforma che dovrà condurre a processi di accorpamento tra enti o gestioni in forma associata dei servizi.

Legge 23 dicembre 2014, n. 190

Principali commi dell'articolo 1:

commi 12-15 si stabilizza il credito di imposta di 960 euro annui per i redditi da lavoro dipendente e/o assimilato che non superano i 24.000 euro;

comma 113 prevede la non applicazione della riduzione percentuale prevista per la pensione anticipata richiesta prima del compimento di 62 anni di età;

comma 118, la disposizione può riguardare Unioni regionali e Aziende speciali. Per le assunzioni a tempo indeterminato effettuate nel corso del 2015 i soli lavoratori del settore privato possono beneficiare per un periodo di 36 mesi dell'esonero dal versamento dei contributi (eccetto i premi Inail) fino a un massimo di 8.060 euro annui. Sono previste restrizioni sulle tipologie di lavoratori per i quali è ammesso il beneficio;

comma 125 riconosce per ogni figlio nato o adottato nel triennio 2015-2017 e fino al compimento del terzo anno di età o di ingresso nella famiglia un assegno di 80 euro mensili a decorrere dal mese di nascita o adozione, a fronte di un valore Isee del nucleo familiare non superiore a 25.000 euro;

commi 254 e 255 viene prorogata al 2015 la previsione dell'art. 9 comma 17 del d.l. 78/2010, relativa al blocco della contrattazione di parte economica del personale pubblico dipendente dalle amministrazioni di cui all'art. 1 comma 2 del d.lgs. 165/2001. Il successivo triennio di contrattazione potrà dunque riguardare il periodo 2016-2018. Si estende al 2018 anche la modalità di calcolo dell'indennità di vacanza contrattuale già vigente per gli anni 2015-2017, fissata negli importi riconosciuti dal 2013;

commi 391 e 392, prevedono che le Camere di commercio rientrino nel sistema di tesoreria unica;

commi 611-614 a decorrere dal 1° gennaio 2015 si prevede un processo di riorganizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute da una serie di pubbliche amministrazioni espressamente individuate dalla norma, tra cui vi sono anche le Camere di commercio;

comma 629 introduce il meccanismo dello split payment secondo il quale gli enti pubblici sugli acquisti di beni e servizi versano ai fornitori l'imponibile e l'IVA direttamente allo Stato;

comma 655 prevede che la tassazione sui dividendi per gli enti non commerciali sia calcolata sul 77,74% e non più sul 5% dell'importo;

commi 626 e 627 viene prevista la proroga del regime agevolato dell'imposta sostitutiva;

Legge 23 dicembre 2015, n. 208

Principali commi dell'articolo 1:

Commi 219 e. ss.- organici qualifica dirigenziale

Il comma 219 riguarda tutte le p.a. di cui all'art.1, comma 2, del d.lgs.165/2001 e cioè le Camere di commercio e stabilisce che, in attesa dei decreti attuativi della riforma Madia, sono resi indisponibili i posti dirigenziali vacanti alla data del 15 ottobre 2015, come rideterminati in applicazione dell'articolo 2 del DL95/2012 (sembrerebbe logico ritenere che quest'ultima precisazione - ossia il riferimento all'art.2

del DL95/2012 - valga solo per quelle p.a. che già ne erano destinatarie e non per le CCIAA); la norma precisa che si deve comunque tener conto del numero dei dirigenti in servizio senza incarico o con incarico di studio e del personale dirigenziale in posizione di comando, distacco, fuori ruolo o aspettativa (il che dovrebbe significare che i "posti" di questi dirigenti non sono considerati come vacanti). L'indisponibilità riguarda tutti i posti dirigenziali vacanti alla data del 15.10.2015; al fine di evitare l'aggiramento del vincolo, si prevede che gli incarichi conferiti - a copertura dei posti dirigenziali vacanti alla data del 15 ottobre 2015 - dopo tale data e fino alla data di entrata in vigore della legge di stabilità cesseranno di diritto all' 1.1.2016, con risoluzione dei relativi contratti.

Comma 236 – vincoli alla contrattazione integrativa

Si reintroduce, per il 2016, una previsione del tutto analoga a quella dell'art.9, comma 2-bis del DL78/2010, nel testo vigente prima delle modifiche introdotte con L.147/2013. Si prevede, infatti, che in attesa dei decreti attuativi della riforma Madia, a decorrere dal 1° gennaio 2016, l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche (ma non solo) di livello dirigenziale, di ciascuna delle p.a. di cui all'art.1, comma 2 del d.lgs.165/2001, non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2015 ed è, comunque, automaticamente ridotto in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio, tenendo conto del personale assumibile ai sensi della normativa vigente. L'unica novità, rispetto all'originaria versione del comma 2-bis, è rappresentata, oltre che dal nuovo riferimento temporale (che non è più il fondo 2010 ma quello del 2015) e dalla eliminazione di ogni scadenza (la norma si applicherà a partire dal 2016 e per tutti gli anni successivi, fino a diversa previsione di legge), dalla precisazione riguardante il personale assumibile, le cui implicazioni, però, non sono del tutto chiare: si ritiene che il personale assumibile deve essere considerato come se fosse in servizio anche se il relativo posto è vacante

Commi 466 e ss. – rinnovi contrattuali del settore pubblico

Tale previsione riguarda il triennio 2016-2018 e prevede che le risorse destinate ai rinnovi contrattuali poste a carico del bilancio statale sono quantificate complessivamente in 300 milioni di euro a decorrere dall'anno 2016, comprensive degli oneri contributivi ai fini previdenziali e dell'IRAP.

Il comma 469 ribadisce che per il personale dipendente da amministrazioni non statali gli oneri per i rinnovi contrattuali per il triennio 2016-2018 sono posti a carico dei rispettivi bilanci ai sensi dell'articolo 48, comma 2, del d.lgs.165/2001 e, come sempre, l'aumento medio mensile sarà sostanzialmente corrispondente a quello previsto per il personale statale.

Commi 494 e ss. – Rafforzamento dell'acquisizione centralizzata

Le norme intendono conseguire risparmi sulle spese per l'acquisizione di beni e servizi da parte delle pubbliche amministrazioni, rafforzando il ricorso alle convenzioni ed accordi quadro della Consip e delle Centrali di Committenza Regionali.

Innanzitutto, il comma 494 modifica la disciplina di affidamento delle forniture ad alta economia di scala, nella parte in cui stabilisce i presupposti per la deroga dell'obbligo per tutte le Pubbliche Amministrazioni tra cui le Camere di Commercio e Unioni Regionali e per le società inserite nel conto economico consolidato della PA (come da elenco ISTAT) di approvvigionarsi attraverso convenzioni per un elenco definito di categorie merceologiche (energia elettrica, gas, carburanti, combustibili per il riscaldamento, telefonia).

I commi 496 e 497 ampliano il novero dei soggetti che hanno la facoltà di aderire alle convenzioni e agli accordi-quadro banditi da Consip, nonché l'obbligo di utilizzare i parametri prezzo-qualità se rapportabili con il servizio e/o fornitura da acquistare. In particolare la norma nulla innova per le

Camere di commercio, mentre si prevede ora che siano sottoposte a tale normativa anche le società partecipate dalle Camere. In particolare:

il comma 496 estende a tutte le stazioni appaltanti (così come definite dall'art. 3, comma 33, del Codice dei contratti pubblici di cui al D.Lgs. 163/2006) la facoltà, attualmente prevista per le sole amministrazioni aggiudicatrici, di ricorrere per l'acquisto di beni e servizi alle convenzioni stipulate da Consip Spa;

comma 497 estende a tutte le Stazioni Appaltanti (così come definite dall'art. 3, comma 33, del Codice dei contratti pubblici di cui al D.Lgs. 163/2006) la facoltà di ricorrere agli accordi-quadro conclusi dalla Consip Spa ed impone, alle medesime stazioni appaltanti, l'utilizzo dei parametri di prezzo-qualità delle convenzioni Consip, qualora decidano di non farvi ricorso;

commi 502 e 503 pongono comunque un limite minimo di 1.000 euro per l'acquisto di beni e servizi per i quali vige l'obbligo del ricorso al MEPA. Per importi inferiori ai 1.000 euro le amministrazioni potranno svincolarsi dall'obbligo del ricorso al MEPA ed effettuare acquisti autonomi (ovvero attraverso strumenti di tipo tradizionale);

comma 504 amplia l'ambito oggettivo della normativa ed è volto a consentire l'utilizzo degli strumenti di acquisto e negoziazione centralizzati anche con riferimento alle attività di manutenzione;

comma 505 prevede un meccanismo di pianificazione dei fabbisogni e riguarda gli acquisti di beni e servizi di importo stimato superiore a un milione di euro, per i quali viene imposta alle amministrazioni pubbliche tra cui le Camere di commercio l'approvazione, entro il mese di ottobre di ciascun anno, di un programma biennale con aggiornamenti annuali;

comma 507 prevede che il MEF, con proprio Decreto, sentita l'Autorità nazionale anticorruzione, definisca le caratteristiche essenziali delle prestazioni principali che saranno oggetto delle convenzioni stipulate da Consip. A seguito dell'attivazione di tali convenzioni, dovranno essere pubblicati sul sito del MEF e sul portale degli acquisti in rete i valori delle caratteristiche essenziali e i relativi prezzi, che costituiscono i parametri di prezzo-qualità di cui all'articolo 26, comma 3, della legge 23 dicembre 1999, n. 488;

comma 508 prevede che nei casi in cui non sia disponibile la convenzione stipulata da Consip né i prezzi di riferimento forniti dall'Autorità nazionale anticorruzione, è la stessa ANAC, sentito il MEF, a definire, con proprio provvedimento, le modalità per adeguare i prezzi della precedente edizione della convenzione stipulata da Consip. I prezzi così determinati costituiscono prezzo massimo di aggiudicazione per il periodo temporale indicato dalla stessa ANAC;

comma 510 prevede che per le amministrazioni pubbliche obbligate ad approvvigionarsi attraverso le convenzioni Consip, ovvero dalle Centrali di Committenza Regionale, il ricorso a strumenti di acquisto alternativi, possa aver luogo solo a seguito di autorizzazione specificamente motivata da parte dell'organo di vertice amministrativo. La prevista autorizzazione è inviata al competente ufficio della Corte dei Conti.

Il procedimento di autorizzazione di cui al comma 510 non trova applicazione nei confronti degli Enti Camerali e delle loro Unioni, in quanto, a norma dell'art. 1 comma 449 della Legge n.296/2006 esse hanno la facoltà ma non l'obbligo di ricorso al sistema di convenzionamento Consip, ovvero di altre Centrali di Committenza Regionali, che riguarda invece tutte le amministrazioni statali centrali e periferiche, ivi compresi gli istituti e le scuole di ogni ordine e grado, le istituzioni educative e le istituzioni universitarie;

commi 512 e ss. – Razionalizzazione dei processi di approvvigionamento di beni e servizi in materia informatica nelle pubbliche amministrazioni.

Le disposizioni di cui ai commi da 512 e ss. hanno come obiettivo quello di ridurre la spesa corrente per l'informatica al netto dei canoni per i servizi di connettività delle pubbliche amministrazioni e delle società inserite nel conto consolidato della pubblica amministrazione;

comma 512 stabilisce l'obbligo per le amministrazioni pubbliche e le società inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione (come individuate dall'elenco ISTAT, come da ultimo aggiornato sulla GU 30 settembre 2015, n. 227) - Camere di Commercio e Unioni Regionali incluse - di procedere ad acquisti di beni e servizi informatici esclusivamente tramite Consip S.p.A. o i soggetti aggregatori, comprese le centrali di committenza regionali;

comma 513 prevede la predisposizione dal parte dell'AGID, di un piano triennale per l'Informatica nella PA approvato dal Presidente del Consiglio o dal Ministro Delegato. Il piano contiene per ciascuna amministrazione o categoria di amministrazione al suo interno:

- ✓ l'elenco dei beni e dei servizi informatici e di connettività con i relativi costi, distinti per ciascuna amministrazione o categoria di amministrazione;
- ✓ la suddivisione dei beni e servizi in spese per innovazione e spese per la gestione corrente;
- ✓ individuazione di beni e servizi la cui acquisizione riveste rilevanza strategica;

comma 514 prevede che l'acquisizione dei beni e servizi da parte di Consip e di altro soggetto aggregatore avvenga rispetto a quanto previsto nel piano triennale. La Consip e l'Agid propongono alle amministrazioni di cui al comma 512 misure volte alla riduzione delle spese;

comma 515 definisce, tenuto conto della procedura di cui ai commi 512-514, gli obiettivi di risparmio nel triennio 2016-2018. In particolare l'obiettivo è di conseguire nel triennio 2016-2018 un risparmio del 50% della spesa media annuale per la gestione corrente del solo settore informatico del triennio 2013-2015 al netto dei canoni per servizi di connettività e della spesa effettuata tramite Consip;

comma 516 prevede la possibilità di procedere ad approvvigionamenti autonomi ai soli casi in cui il bene o il servizio non sia idoneo al soddisfacimento dello specifico fabbisogno dell'amministrazione ovvero in casi di necessità ed urgenza comunque funzionali ad assicurare la continuità della gestione amministrativa, ed esclusivamente a seguito di apposita autorizzazione motivata dell'organo di vertice amministrativo. Gli approvvigionamenti effettuati sono comunicati all'Autorità Nazionale Anticorruzione e all'Agid.

Decreto-legge n. 210/2015, cd "milleproroghe" – l'art. 10 ed in particolare:

■ il comma 3 proroga per l'anno 2016 la norma che stabilisce, ferme restando le previgenti misure di contenimento della spesa, che le amministrazioni pubbliche inserite nel cd elenco ISTAT non possono effettuare spese di ammontare superiore al 20 per cento della spesa sostenuta in media negli anni 2010 e 2011 per l'acquisto di mobili e arredi, salvo che l'acquisto sia funzionale alla riduzione delle spese connesse alla conduzione degli immobili. In quest'ultima evenienza, il collegio dei revisori dei conti deve verificare preventivamente i risparmi realizzabili che devono essere superiori alla minore spesa;

■ il comma 5 in base al quale è prorogato al 31 dicembre 2016 il termine di cui all'art. 6 comma 3 del d.l. 78/2010 e cioè il taglio del 10% (ulteriore rispetto agli importi risultanti al 30 aprile 2010 a quello operato con la legge finanziaria 2006) di indennità, compensi, gettoni, retribuzioni o altre utilità comunque denominate corrisposti dalle pubbliche amministrazioni ai componenti di organi di indirizzo, direzione e controllo, consigli di amministrazione e organi collegiali comunque denominati ed ai titolari di incarichi di qualsiasi tipo.

Decreto lgs. 19 agosto 2016, n. 175

In relazione alle novità introdotte dal provvedimento le più significative riguardano:

- partecipazioni delle PP.AA. limitate alle società di capitali, anche consortili;
- espressa previsione ed elenco delle attività perseguibili attraverso le società;
- nuove norme sulla *governance* delle società e limite ai compensi degli amministratori;
- estensione della disciplina di crisi aziendale alle società a partecipazione pubblica;
- specifiche procedure per costituzione, mantenimento ed alienazione delle partecipazioni in società;
- esclusione parziale delle società quotate, come definite nel testo, dall'applicazione del decreto;
- obbligo di dismissione per le società che non soddisfano specifici requisiti;
- gestione transitoria del personale delle partecipate;
- entro il 23 marzo 2017, revisione straordinaria obbligatoria delle partecipazioni direttamente e indirettamente detenute dalla PP.AA. in società, con adozione di una delibera ricognitiva ed indicazione delle società oggetto di dismissione nonché trasmissione della stessa delibera alla Corte dei Conti ed alla struttura diconrollo;
- a decorrere dal 2018, entro il 31 dicembre di ogni anno, adozione di piani di razionalizzazione per liquidazione, alienazioni e dismissioni di società, con trasmissione del medesimo atto alla Corte dei Conti ed alla struttura di controllo;
- entro il 31 dicembre 2016 adeguamento degli statuti delle società a controllo pubblico alle disposizioni del decreto, eccetto per quel che riguarda le limitazioni in materia di dipendenti negli organi amministrativi da effettuarsi entro il 23 marzo 2017;
- entro il 31 dicembre 2017 adeguamento degli statuti delle società miste che gestiscono opere o servizi di interesse generale alle disposizioni del decreto;
- entro il 23 marzo 2017 le società a controllo pubblico dovranno compiere una ricognizione del personale in servizio ed elencare eccedenze e profili, da trasmettere alla competente Regione;
- entro il 23 ottobre 2016, classificazione delle società a controllo pubblico in 5 fasce attraverso un decreto del Ministero dell'Economia.

D.L. 193/2016 convertito in L. 225/2016

artt. 1 e ss. - soppressione equitalia

art. 6 - definizione agevolata

art. 7-*quater* – disposizioni in materia di semplificazione fiscale

art. 4 - comunicazione analitica dei dati delle fatture emesse e ricevute e liquidazioni periodiche

Legge 11 dicembre 2016, n. 232

COMMI 65-69 72-73 – Misure per le start-up e le PMI innovative

COMMI 166-186-187-188-193-194-199-205-223-225 – Pensioni

COMMA 368 – Graduatorie concorsi

COMMI 413-421 - Misure di efficientamento della spesa per acquisti

COMMA 533 - Monitoraggio dei conti pubblici

D.L. 244/2016 coordinato con la L. n. 19/2017

ART.1 - Proroghe di termini in materia di pubbliche amministrazioni

ART. 12 - Ambiente e SISTRI

ART. 13 - Disposizioni di tipo finanziario

D.M. 31/03/2017 n. 72

Regolamento sull'istituzione delle Commissioni Uniche Nazionali per le filiere maggiormente rappresentative del sistema agricolo-alimentare

Decreto 21/04/2017 n. 93

Controlli e vigilanza sugli strumenti di misura; previsione della verifica periodica sugli strumenti di misura da svolgere da parte di Organismi privati accreditati secondo specifiche norme UNI.

D. Lgs n. 56 del 19 aprile 2017 di modifica del D. Lgs. n. 50/2016 sulle disposizioni relative agli appalti pubblici sui seguenti argomenti:

- rup direttore dei lavori, progettazione, appalto integrato, qualificazione, certificato di regolare esecuzione, compensi collaudatori, commissioni di gara, semplificazione verifiche contratti sotto soglia, appalti a corpo e a misura, criterio del prezzo piu' basso, offerta economicamente più vantaggiosa e tetto massimo, offerte anomale nel caso di utilizzo del criterio del prezzo piu' basso, variante per errori progettuali, procedure di somma urgenza e di protezione civile.

D. Lgs n. 74 del 25 maggio 2017 di modifica del D. Lgs. n. 150/2009 sulle norme relative alla misurazione e valutazione della performance introduce alcune principali novità:

- il rispetto delle norme in materia di valutazione è indispensabile per l'erogazione dei premi, per riconoscere le progressioni economiche, per l'attribuzione degli incarichi di responsabilità;
- devono essere introdotti obiettivi di livello generale oltre a quelli specifici per amministrazione;
- gli OIV dovranno verificare l'andamento delle performance e segnalare eventuali correttivi;
- viene riconosciuto un ruolo attivo dei cittadini/utenti ai fini della valutazione della performance organizzativa;
- viene assegnato peso alla valorizzazione della performance organizzativa;
- sono previsti nuovi meccanismi regolati dai ccnl per la distribuzione delle risorse incentivanti.

D. Lgs n. 75 del 25 maggio 2017 di modifica del D. Lgs. n. 165/2001 sulle disposizioni del testo unico del lavoro pubblico introduce alcune principali novità di tipo transitorio:

superamento del precariato attraverso appositi strumenti;

valorizzazione professionalità interne con reintroduzione di progressioni verticali tra categorie;

limiti ai fondi per il salario accessorio.

Altre modifiche riguardano:

- la disciplina delle fonti che prevede possibilità di deroga per i CCNL della legge per le materie affidate alla contrattazione collettiva;
- la programmazione del fabbisogno di personale che determina la dotazione organica;
- alcuni requisiti per il reclutamento;
- il lavoro flessibile;
- nuove misure per il sostegno alla disabilità;
- la responsabilità disciplinare con modifiche sul procedimento disciplinare;
- il nuovo polo unico per le visite fiscali;

- la tutela del dipendente in conseguenza del licenziamento illegittimo.

D.M. 22/05/2017

Incremento della misura del diritto annuale destinato alla realizzazione di specifici progetti.

D. Lgs n. 100 del 16 giugno 2017 di modifica del D. Lgs. n. 175/2016 sulle disposizioni relative alla società a partecipazione pubblica introduce ulteriori adempimenti:

- dal 1° ottobre 2017 (a seguito dell'approvazione della delibera di ricognizione). Trasmissione esito (anche negativo) della ricognizione alla banca dati società partecipate. Trasmissione provvedimento di ricognizione alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti;
- dal 1° settembre 2018 (cioè entro un anno dall'approvazione della delibera di revisione straordinaria delle partecipazioni) Alienazione delle partecipazioni (atto di alienazione) individuate nel provvedimento consiliare di ricognizione;
- 31 dicembre 2018 e comunque entro il 31 dicembre di ogni anno a partire dal 2018 Approvazione delibera di razionalizzazione periodica delle partecipazioni detenute dall'Ente, con riferimento alla situazione al 31 dicembre 2017, a seguito della revisione straordinaria di cui sopra e di quanto dalla stessa conseguente;
- dal 1° ottobre 2017 (a seguito della mancata adozione della delibera di ricognizione). Il socio pubblico non può esercitare i diritti sociali nei confronti della società e, salvo alienazione, la quota è liquidata in denaro; sono fatti salvi gli atti di esercizio dei diritti sociali compiuti dal socio pubblico sino alla data di entrata in vigore del Decreto correttivo (art. 24, c. 5, TUSP ed art. 21, Decreto correttivo);
- 31 dicembre 2017. Adeguamento statuti delle società miste, ai sensi del combinato disposto degli artt. 17, c. 1, e 26, c.1. del TUSP;
- dal 23 marzo 2018. Inizio applicazione TUSP (art. 26, c. 4 e art. 17, c. 1 Decreto correttivo) per le Società partecipate che hanno deliberato la quotazione comunicata alla Corte dei Conti;
- 30 marzo 2018. Comunicazione da parte della Regione dell'elenco dei lavoratori dichiarati eccedenti e non ricollocati dall'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro (art. 25, c. 3) per società a controllo pubblico;
- 30 aprile 2018. Relazione da parte dell'organo amministrativo sul governo societario, nella quale siano indicati gli strumenti di governo eventualmente adottati ai sensi dell'art. 6, c. 3, TUSP, da pubblicare contestualmente al bilancio di esercizio (art. 6, c. 4), per le società a controllo pubblico;
- dal 1° ottobre 2018 (cioè entro un anno dalla ricognizione, a seguito della eventuale mancata alienazione). Il socio pubblico non può esercitare i diritti sociali nei confronti della società e la quota è liquidata in denaro; sono fatti salvi gli atti di esercizio dei diritti sociali compiuti dal socio pubblico sino alla data di entrata in vigore del Decreto correttivo (art. 24, c. 5, TUSP e art. 21, Decreto correttivo);
- entro il 31 dicembre di ogni anno a partire dal 2018. Relazione su attuazione del piano adottato entro il 31 dicembre dell'anno precedente evidenziando i risultati conseguiti

Trasmissione alla struttura di cui all'art. 15. Trasmissione alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti.

D.L. 50/2017 convertito in L. 96/2017

Articolo 1 – Disposizioni per il contrasto all'evasione fiscale – *split payment*

Articolo 3 – Disposizioni in materia di contrasto alle indebite compensazioni

Articolo 9-*quater* - Compensazione di somme iscritte a ruolo

Articolo 10 – Reclamo e mediazione

Articolo 11-ter - Mediazione finalizzata alla conciliazione delle controversie civili e commerciali

Articolo 22, comma 4 - Incarichi professionali conferiti dalle pubbliche amministrazioni ai titolari di cariche elettive regionali e locali

Articolo 35 – Misure urgenti in tema di riscossione

Articolo 43, commi 1-5 - Ripresa della riscossione e rateizzazione tributi sospesi

Articolo 60-*sexies* - Cartolarizzazione di crediti

D. Lgs. n. 118 del 20/07/2017

Modifiche in materia di licenziamento disciplinare.

Legge n. 205 del 27/12/2017

Comma 25 – Atti stipulati mediante atti pubblici informatici

Commi da 546 a 548 – Sanzioni prodotti cosmetici che contengono microplastiche

Comma 784 – Piani di riequilibrio finanziario Camere di Commercio

Comma 1132, lett. d) – Modifica della disciplina sugli autoriparatori

Comma 1125 – Proroga blocco dei canoni di locazione passiva

Commi 29 e ss. – Ampliamento dell'elenco dei beni ai fini dell'iper-ammortamento

Commi da 46 a 56 – Credito di imposta per le spese di formazione nel settore delle tecnologie Impresa 4.0

Commi da 57 a 59 – Imprese culturali e creative

Commi 276 e 501 – Risorse alle CCIE

Commi 1134 e 1135 – Proroga SISTRI

Comma 1148 – Proroga di termini in materia di personale

D.L. 87/2018 convertito in L. 96/2018

Articoli da 1 a 3 – Illustrazione delle misure in tema di lavoro di interesse

Articolo 5 - Limiti alla delocalizzazione delle imprese beneficiarie di aiuti e salvaguardia dei livelli occupazionali

Articolo 12 - *Split payment*

Articolo 12-*bis* - Compensazione delle cartelle esattoriali con i crediti nei confronti della pubblica amministrazione

Legge n.145/2018 - Legge di stabilità per il 2019

co. 130 - innalzamento della soglia di obbligo di ricorso al Mepa pari a € 5.000,00

co. 360 e segg. - termini relativi alle graduatorie in vigore

co. 436 - oneri per i rinnovi contrattuali

co. 450 - assunzioni/blocchi turnover previsti per le Camere di commercio i.a.a.

co. 721 e segg. - a tutela del patrimonio pubblico e del valore delle quote societarie pubbliche fino al 31/12/2021 gli enti sono autorizzati a non procedere ad alienazioni se il risultato medio dell'ultimo triennio del bilancio delle società partecipate è in utile; i piani di razionalizzazione non devono più riguardare i Gal (gruppi di azione locale)

co. 859 - a partire dall'anno 2020 le pa devono applicare ulteriori riduzioni di spesa, in caso di non diminuzione dei debiti rispetto a quelli del secondo esercizio precedente

D.L. n. 4/2019 convertito in Legge n.26/2019

art.14 - disposizioni in materia di accesso al trattamento di pensione con almeno 62 anni di età e 38 di contributi

art.14 ter - utilizzo delle graduatorie concorsuali per l'accesso al pubblico impiego

art.15 - anzianità contributiva per accesso al pensionamento anticipato indipendente dall'età anagrafica, decorrenza con finestre trimestrali

ar.16 - opzione donna

art. 19 - termine di prescrizione dei contributi di previdenza e di assistenza sociale per le PA

art. 20 - facoltà di riscatto periodi non coperti da contribuzione

art 23 - 24 - anticipo del TFS e tassazione del TFS

D.M. 7 marzo 2019

ridefinizione dei servizi che il sistema delle Camere di commercio è tenuto a fornire sull'intero territorio nazionale in relazione alle funzioni amministrative ed economiche di cui all'art. 2 della L. n.580/1993 e s.m.i.

2. PROSPETTI PREVISIONALI

Si riportano nelle sezioni successive i prospetti previsti dal D.P.R. 254/2005 e dal D.M. 27/03/2013:

- preventivo (Art. 6 D.P.R. 254/2005);
- budget direzionale (Art. 8 D.P.R. 254/2005);
- budget economico pluriennale (Art. 2 comma 4 D.M. 27/03/2013);
- budget economico annuale (Art. 2 comma 3 D.M. 27/03/2013);
- prospetto delle previsioni di entrata e di spesa (Art. 9 comma 3 D.M. 27/03/2013).

2.1 Preventivo

Lo schema del preventivo per l'anno 2020 redatto ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. 254/2005 con il totale delle risorse previste quali proventi e costi è stato suddiviso anche per funzioni istituzionali ed è riportato all'allegato A) alla delibera di approvazione del preventivo 2020.

Le funzioni istituzionali ricomprendono i centri di costo di imputazione dei costi a bilancio e le attività da svolgere delineate nella mappa dei processi come di seguito rappresentato:

Funzione	Centri di costo	Missioni	Processi
----------	-----------------	----------	----------

(A) Organi istituzionali e segreteria generale	AA01, AA02, AC07, CB04	32	A1 Pianificazione, monitoraggio e controllo dell'Ente A2 Organi camerali, rapporti istituzionali e relazioni con il sistema allargato A3 Comunicazione
(B) Servizi di supporto	AC01, AC02, AC03, AC05, AD01, AD02, BB06	32	B1 Risorse umane B2 Acquisti, patrimonio e servizi di sede B3 Bilancio e finanza
(C) Anagrafe e servizi di regolazione del mercato	BA01, BB07, BB08, BB09, BC01, BC02, BC03, BD03, BE01, CB07	12	C1 Semplificazione e trasparenza C2 Tutela e legalità
(D) Studio, formazione, informazione e promozione economica	AD03, BD01, CB05, AD04	11	D1 Internazionalizzazione D2 Digitalizzazione D3 Turismo e cultura D4 Orientamento al lavoro e alle professioni D5 Ambiente e sviluppo sostenibile D6 Sviluppo e qualificazione aziendale e dei prodotti E1 Progetti a valere su maggiorazione diritto annuale F1 Altri servizi ad imprese e territorio

La mappa dei processi camerali descrive nel dettaglio le attività camerali da svolgere come segue:

Macro Funzione (Portafoglio)	Tema (MacroProcesso)	Funzione (Processo)
Governare Camerale	A1 Pianificazione, monitoraggio e controllo dell'Ente	A1.C Coordinamento Pianificazione, monitoraggio e controllo dell'Ente
		A1.1 Performance camerale
		A1.2 Compliance normativa
	A2 Organi camerali, rapporti istituzionali e relazioni con il sistema allargato	A1.3 Organizzazione camerale
		A2.C Coordinamento Organi camerali, rapporti istituzionali e relazioni con il sistema allargato
		A2.1 Gestione e supporto organi
		A2.2 Promozione e sviluppo dei servizi camerali
	A3 Comunicazione	A2.3 Gestione documentale
		A2.4 Rilevazioni statistiche
A3.C Coordinamento Comunicazione		
Processi di supporto	B1 Risorse umane	A3.1 Comunicazione
		B1.C Coordinamento Risorse umane
	B2 Acquisti, patrimonio e servizi di sede	B1.1 Gestione del personale
		B2.C Coordinamento Acquisti, patrimonio e servizi di sede
		B2.1 Acquisti
	B3 Bilancio e finanza	B2.2 Patrimonio e servizi di sede
		B3.C Coordinamento Bilancio e finanza
		B3.1 Diritto annuale
		B3.2 Contabilità e finanza

Macro Funzione (Portafoglio)	Tema (MacroProcesso)	Funzione (Processo)
Trasparenza, semplificazione e tutela	C1 Semplificazione e trasparenza	C1.C Coordinamento Semplificazione e trasparenza
		C1.1 Gestione del registro delle imprese, albi ed elenchi
	C2 Tutela e legalità	C1.2 Gestione SUAP e fascicolo elettronico di impresa
		C2.C Coordinamento Tutela e legalità
		C2.1 Tutela della legalità
		C2.2 Tutela della fede pubblica e del consumatore e regolazione del mercato
		C2.3 Informazione, vigilanza e controllo su sicurezza e conformità dei prodotti
		C2.4 Sanzioni amministrative
		C2.5 Metrologia legale
		C2.6 Registro nazionale dei protesti
C2.7 Servizi di composizione delle controversie e delle situazioni di crisi		
C2.8 Rilevazione prezzi/tariffe e borse merci		
C2.9 Gestione controlli prodotti delle filiere del made in italy e organismi di controllo		
Sviluppo della competitività	D1 Internazionalizzazione	C2.10 Tutela della proprietà industriale
		D1.C Coordinamento Internazionalizzazione
	D2 Digitalizzazione	D1.1 Servizi di informazione, formazione e assistenza all'export
		D1.2 Servizi certificativi per l'export
	D3 Turismo e cultura	D2.C Coordinamento Digitalizzazione
		D2.1 Gestione punti impresa digitale (servizi di assistenza alla
	D4 Orientamento al lavoro ed alle professioni	D2.2 Servizi connessi all'agenda digitale
		D3.C Coordinamento Turismo e cultura
		D3.1 Iniziative a sostegno dei settori del turismo e della cultura
		D4.C Coordinamento Orientamento al lavoro ed alle professioni
	D5 Ambiente e sviluppo sostenibile	D4.1 Orientamento
		D4.2 Alternanza scuola/lavoro e formazione per il lavoro
		D4.3 Supporto incontro d/o di lavoro
		D4.4 Certificazione competenze
	D6 Sviluppo e qualificazione aziendale e dei prodotti	D5.C Coordinamento Ambiente e sviluppo sostenibile
		D5.1 Iniziative a sostegno dello sviluppo sostenibile
		D5.2 Tenuta albo gestori ambientali
D5.3 Pratiche ambientali e tenuta registri in materia ambientale		
E1 PROGETTI A VALERE SU MAGGIORAZIONE 20% DIRITTO ANNUALE	D6.C Coordinamento Sviluppo e qualificazione aziendale e dei prodotti	
	D6.1 Iniziative a sostegno dello sviluppo d'impresa	
	D6.2 Qualificazione delle imprese, delle filiere e delle produzioni	
Maggiorazione D. annuale	D6.3 Osservatori economici	
	E1.C Coordinamento PROGETTI A VALERE SU MAGGIORAZIONE 20% DIRITTO ANNUALE	
Altri servizi camerale	E1.1 Gestione progetti a valere su maggiorazione 20% Diritto annuale	
	F1 Altri servizi ad imprese e territorio	
Fuori perimetro	Z1 Extra	F1.C Coordinamento Altri servizi ad imprese e territorio
		F1.1 Valorizzazione patrimonio camerale
		F2.1 Altri servizi di assistenza e supporto alle imprese in regime di libero mercato
		Z1.C Coordinamento Extra
		Z1.1 Attività fuori perimetro

2.2 Budget direzionale

Il preventivo deve essere poi suddiviso per centri di responsabilità dirigenziale per assegnare il potere di spesa alla dirigenza in base alle aree di competenza e viene, pertanto, predisposto il budget direzionale di cui all'art. 8 del D.P.R. 254/2005, come riportato all'allegato D) alla delibera di approvazione del preventivo 2020.

2.3. Budget economico pluriennale

Il budget economico pluriennale è stato redatto inserendo le voci di provento e onere delle gestioni corrente, finanziaria e straordinaria relativamente al triennio 2020 - 2021 - 2022, riclassificando le voci secondo quanto previsto nell'allegato 1 al D.M. 27/03/2013 e comprende gli stanziamenti individuati sulla base delle priorità strategiche delineate nei documenti di programmazione approvati dal Consiglio camerale. E' formulato in termini di competenza economica e viene riportato all'allegato E) alla delibera di approvazione del preventivo 2020.

2.4. Budget economico annuale

Il budget economico annuale è stato redatto inserendo le voci di provento e onere delle gestioni corrente, finanziaria e straordinaria relativamente all'anno 2020, riclassificando le voci secondo quanto previsto nell'allegato 1 al D.M. 27/03/2013 e comprende gli stanziamenti individuati sulla base delle priorità strategiche delineate nei documenti di programmazione approvati dal Consiglio camerale. E' formulato in termini di competenza economica e viene riportato all'allegato F) alla delibera di approvazione del preventivo 2020.

2.5. Prospetto delle previsioni di entrata e di spesa

Viene redatto ai sensi dell'art. 9 co. 3 del D.M. 27/03/2013 anche un prospetto in cui sono elencate le previsioni delle entrate e delle spese in termini finanziari e articolate in base alle classificazioni cofog per missioni e programmi di cui al DPCM adottato ai sensi dell'art. 11 co.1 del D. Lgs. n. 91/2011. I prospetti sono contenuti nell'allegato G) alla delibera di approvazione del preventivo 2020.

3 RELAZIONE TECNICA

3.1. Analisi della gestione corrente

Di seguito si illustrano le voci che compongono il preventivo.

3.1.1 Proventi correnti

Mastro 310 - Diritto annuale

Sono compresi i conti relativi al diritto annuale:

	Preconsuntivo	Preventivo
310000 Diritto annuale	€ 3.550.000,00	€ 3.520.300,00
310001 Restituzione diritto annuale	€ -2.000,00	€ -2.000,00
310005 Sanzioni Diritto Annuale	€ 250.000,00	€ 270.000,00
310006 Interessi Diritto annuale	€ 5.000,00	€ 11.700,00
310007 Diritto annuale incremento 20% 2017	€ 0,00	€ 0,00
310008 Diritto annuale incremento 20% 2018	€ 39.851,00	€ 0,00
310009 Diritto annuale incremento 20% 2019	€ 700.000,00	€ 0,00
Totale	€ 4.554.551,00	€ 3.800.000,00

Per la previsione del diritto annuale sono stati considerati i dati estratti da Diana Infocamere sugli incassi 2019 al 30/09, come da schema di seguito riportato:

IMPRESE INDIVIDUALI E IMPRESE IN SEZIONE SPECIALE

	Sedi	Sedi Neoiscritte	U.L.	U.L. Neoiscritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Pagato
TOTALE	14.161	871	926	139	158	815.274,55

SOCIETA SEMPLICI NON AGRICOLE

	Sedi	Sedi Neoiscritte	U.L.	U.L. Neoiscritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Pagato
TOTALE	98	1	0	1	1	11.452,99

SOCIETA IN SEZIONE SPECIALE EX ART. 16 DL 96/2001

	Sedi	Sedi Neoiscritte	U.L.	U.L. Neoiscritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Pagato
TOTALE	1	0	2	0	0	168,00

UNITA LOCALI ESTERE

	Sedi	Sedi Neoiscritte	U.L.	U.L. Neoiscritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Pagato
TOTALE	0	0	15	3	5	2.796,50

SOCIETA SEMPLICI AGRICOLE

Classe Fatturato	Sedi	Sedi Neoiscritte	U.L.	U.L. Neoiscritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Pagato
TOTALE	1.161	15	107	13	27	73.707,66

IMPRESE INDIVIDUALI IN SEZIONE ORDINARIA

	Sedi	Sedi Neoiscritte	U.L.	U.L. Neoiscritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Pagato
TOTALE	44	2	12	1	5	5.435,69

SOGGETTI REA

	Sedi	Sedi Neoiscritte	U.L.	U.L. Neoiscritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Pagato
TOTALE	277	26	66	1	3	6.226,61

SOCIETA IN SEZIONE ORDINARIA

	Sedi	Sedi Neoiscritte	U.L.	U.L. Neoiscritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Pagato
0 - 100000	3.989	405	532	233	282	562.593,92
> 100000 - 250000	1.874	0	394	44	116	249.005,80
> 250000 - 500000	1.290	0	488	56	119	198.098,03
> 500000 - 1000000	876	0	494	41	143	164.682,11
> 1000000 - 10000000	1.323	0	1.359	114	479	483.900,92
> 10000000 - 35000000	189	0	537	40	261	241.639,35
> 35000000 - 50000000	27	0	225	18	81	67.799,33
OLTRE 50000000	66	0	1.070	50	843	295.690,64
Totale	9.634	405	5.099	596	2.324	2.263.410,10

Totale Incassato anno 2019

3.178.472,10

Successivamente sono stati considerati i dati sul credito 2019 al 30/09 come segue:

IMPRESE INDIVIDUALI E IMPRESE IN SEZIONE SPECIALE

	Sedi	Sedi Neoisritte	U.L.	U.L. Neoisritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Dovuto	Sanz. al 30%	Interessi dal 01/07/2019 al 31/12/2019
TOTALE	6.265	99	396	11	166	341.472,00	102.441,60	1.481,54

SOCIETA SEMPLICI NON AGRICOLE

	Sedi	Sedi Neoisritte	U.L.	U.L. Neoisritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Dovuto	Sanz. al 30%	Interessi dal 01/07/2019 al 31/12/2019
TOTALE	19	0	0	0	0	2.280,00	684,00	9,88

SOCIETA IN SEZIONE SPECIALE EX ART. 16 DL 96/2001

	Sedi	Sedi Neoisritte	U.L.	U.L. Neoisritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Dovuto	Sanz. al 30%	Interessi dal 01/07/2019 al 31/12/2019
TOTALE	1	0	0	0	0	120,00	36,00	0,52

UNITA LOCALI ESTERE

	Sedi	Sedi Neoisritte	U.L.	U.L. Neoisritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Dovuto	Sanz. al 30%	Interessi dal 01/07/2019 al 31/12/2019
TOTALE	0	0	28	0	8	1.848,00	554,40	8,12

SOCIETA SEMPLICI AGRICOLE

Classe Fatturato	Sedi	Sedi Neoisritte	U.L.	U.L. Neoisritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Dovuto	Sanz. al 30%	Interessi dal 01/07/2019 al 31/12/2019
TOTALE	66	0	13	0	10	4.116,00	1.234,80	17,82

IMPRESE INDIVIDUALI IN SEZIONE ORDINARIA

	Sedi	Sedi Neoisritte	U.L.	U.L. Neoisritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Dovuto	Sanz. al 30%	Interessi dal 01/07/2019 al 31/12/2019
TOTALE	34	0	7	0	4	4.248,00	1.274,40	18,40

SOGGETTI REA

	Sedi	Sedi Neoisritte	U.L.	U.L. Neoisritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Dovuto	Sanz. al 30%	Interessi dal 01/07/2019 al 31/12/2019
TOTALE	133	0	42	0	30	2.394,00	718,20	10,64

SOCIETA IN SEZIONE ORDINARIA

	Sedi	Sedi Neoisritte	U.L.	U.L. Neoisritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Dovuto	Sanz. al 30%	Interessi dal 01/07/2019 al 31/12/2019
0 - 100000	4.058	14	876	22	472	509.196,00	152.758,80	2.202,95
> 100000 - 250000	435	0	147	1	64	55.752,00	16.725,60	241,00
> 250000 - 500000	316	0	132	2	44	45.737,10	13.721,13	199,24
> 500000 - 1000000	226	0	165	0	63	39.627,00	11.888,10	172,87
> 1000000 - 10000000	218	0	211	4	104	47.689,20	14.306,76	208,47
> 10000000 - 35000000	18	0	32	1	13	15.882,00	4.764,60	69,20
> 35000000 - 50000000	3	0	13	0	1	5.817,00	1.745,10	25,33
OLTRE 50000000	6	0	64	0	22	17.814,00	5.344,20	77,50
Totale	5.280	14	1.640	30	783	737.514,30	221.254,29	3.196,56

E' stata effettuata una valutazione relativamente ai nuovi iscritti considerando la situazione di crisi economica con un trend in calo e la tendenza alle nuove iscrizioni di imprese in forma societaria.

Si è passati, quindi, a predisporre una previsione anche per il 2020, ridotta del 50% rispetto agli importi 2014, tenendo conto delle previsioni del D.l. 90/2014 convertito in legge 114/2014, che ha stabilito la diminuzione del diritto annuale del 35% per il 2015, del 40% per il 2016 e del 50% per il 2017 e per gli anni successivi. Si è tenuto conto della nota pervenuta da Unioncamere che preannuncia il parere favorevole del Ministero dello Sviluppo Economico sulla previsione di

incremento del 20% del diritto annuale anche per il triennio 2020-2022, ma non essendo ancora stato emanato il decreto non può essere inserita in bilancio la previsione dello stesso.

Alla voce 310000 viene previsto un introito di diritto annuale pari a € 3.520.300,00. L'importo è stato calcolato tenendo conto del numero di imprese iscritte attualmente al Registro Imprese e di una previsione di andamento in calo dovuto alla situazione di difficoltà economica, estesa ai vari settori produttivi e che fa risentire ancora gli effetti.

La valutazione è effettuata considerando i principi contabili emanati con circolare n. 3622/C/2009 del Mise. L'incremento del diritto annuale, introdotto per il triennio 2017- 2019, non viene inserito nel preventivo 2020 non essendo ancora stato emanato il decreto che ne prevede l'applicazione.

Nel conto 310001 vengono evidenziati i minori ricavi di diritto annuale derivanti da rimborsi concessi ai contribuenti che versano erroneamente all'ente camerale, vengono previsti in € 2.000,00.

Il conto 310005 include le sanzioni amministrative in materia di diritto annuale, come da regolamento adottato con provvedimento del Consiglio n.54 del 27/11/2006 e da D.M. 54 del 27/01/2005 pubblicato nella G.U. n. 90 del 19/04/2005, calcolate in € 270.000,00.

Il conto 310006 include gli interessi che matureranno sulla parte di diritto di competenza dell'anno 2020 e degli anni precedenti, che non risulterà ancora versato a fine esercizio, calcolati in € 11.700,00.

Il diritto annuale viene direttamente imputato al centro di costo BB6 Diritto Annuale inserito nei Servizi di supporto.

Mastro 311 - Diritti di segreteria

Sono compresi i conti relativi ai diritti di segreteria:

	Preconsuntivo	Preventivo
311000 Diritti di Segreteria	€ 164.070,00	€ 169.000,00
311001 Diritti di Segreteria Registro Imprese	€ 1.485.500,00	€ 1.495.200,00
311002 Diritti di Segreteria Artigianato	€ 207,00	€ 200,00
311003 Sanzioni Amministrative	€ 6.661,00	€ 6.500,00
311004 Oblazioni extragiudiziali	€ 22.100,00	€ 22.000,00
311007 Diritti di Segreteria MUD	€ 26.600,00	€ 27.000,00
311008 Diritti di Segreteria Metrico	€ 3.000,00	€ 2.600,00
311009 Diritti di Segreteria Registri Albi ed Elenchi	€ 5.880,00	€ 5.800,00
311010 Diritti di Segreteria Commercio Estero	€ 65.332,00	€ 71.000,00
311011 Diritti di Segreteria Sistri	€ 700,00	€ 700,00
311105 Restituzione entrate	€ 0,00	€ 0,00

Totale	€ 1.780.250,00	€ 1.800.000,00
--------	----------------	----------------

I diritti di segreteria sono stati conteggiati valutando l'andamento degli ultimi anni, il potenziamento dell'utilizzo delle autocertificazioni e della telematizzazione dei servizi.

In ogni conto affluiscono i diritti di segreteria incassati dall'Ufficio che eroga il servizio per il quale sono incamerati, corrisponde, altresì, al centro di costo al quale vengono direttamente imputati.

Il 311000 è un conto generico dove vengono inclusi quei diritti per i quali non è previsto un conto specifico.

Mastro 312 - Contributi trasferimenti e altre entrate

	Preconsuntivo	Preventivo
312001 Contributi in conto esercizio	€ 25.383,00	€ 72.000,00
312003 Contributi Fondo Perequativo	€ 2.895,00	€ 119.000,00
312101 Riversamento avanzo aziende speciali	€ 5.803,00	€ 0,00
312102 Affitti Attivi	€ 74.473,00	€ 111.091,00
312103 Rimborsi e recuperi diversi	€ 47.446,00	€ 41.000,00
312106 Rimborsi da Regione per funz. albi	€ 107.827,00	€ 105.000,00
Totale	€ 263.827,00	€ 448.091,00

Nei conti 312001 e 312003 sono previste entrate derivanti principalmente dalla realizzazione di alcuni progetti finanziati attraverso il fondo perequativo di Unioncamere nazionale e da un bando regionale per contributi a progetti di promozione sui mercati internazionali.

Nel conto 312102 confluiscono introiti di natura commerciale; sono gli affitti derivanti dai contratti di cui sono oggetto alcuni locali della sede camerale e due negozi siti al piano terra dell'immobile di proprietà in Ravenna. L'introito previsto è quello relativo ai contratti attualmente in essere i cui canoni di locazione vengono aggiornati annualmente nella misura del 75% delle variazioni accertate dall'ISTAT nell'anno precedente dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati.

Nel 312103 sono inseriti i recuperi che derivano da note di credito su fatture o bollette, da recuperi su spese di personale, rimborsi per notifiche, e altri di diversa natura.

Nel 312106 è previsto il rimborso da Unioncamere regionale per le funzioni relative all'artigianato delegate alla camera.

Mastro 313 – Proventi da gestione di beni e servizi

	Preconsuntivo	Preventivo
313001 Ricavi da vendita Carnet Tir/Ata	€ 2.180,00	€ 2.000,00
313002 Proventi da conciliazione e arbitrato	€ 80.771,00	€ 90.000,00
313004 Ricavi per concorsi a premio	€ 3.135,00	€ 4.000,00
313005 Ricavi per utilizzo banche dati	€ 0,00	€ 0,00
313006 Altri ricavi attività commerciale	€ 6.173,00	€ 7.869,00
313007 Ricavi servizio metrico	€ 5.916,00	€ 591,00
313008 Ricavi per cessione di beni bollini carta filigranata	€ 40,00	€ 40,00
313010 Ricavi organismo di composizione delle crisi da sovraindebitamento	€ 3.950,00	€ 3.500,00
313011 Ricavi da concessionari per raccolta pubblicitaria	€ 2.869,00	€ 0,00
Totale	€ 105.034,00	€ 108.000,00

Nel mastro 313 vengono incamerati i ricavi relativi all'attività commerciale dell'Ente.

Nel 313001 quelli incassati dall'Ufficio Commercio Estero per la vendita di carnet Tir/Ata e documenti per l'estero.

Nel 313002 quelli incassati dall'Ufficio Regolazione del Mercato per arbitrati, conciliazioni e mediazioni.

Nel 313004 sono previsti gli importi relativi agli incassi per operazioni a premio.

Nel 313006 ricavi di varia natura per i quali non è previsto un conto specifico come per esempio i servizi commerciali del Registro Imprese e la sponsorizzazione da parte dell'Istituto cassiere in relazione al contratto per la gestione del servizio di cassa.

Nel 313007 sono inseriti i ricavi derivanti dalla attività del servizio metrico per le verifiche sugli strumenti di misura e sui distributori di carburante.

Nel 313010 sono inseriti i ricavi derivanti dalla attività del servizio di gestione delle crisi da sovraindebitamento.

CRITERI DI RIPARTIZIONE TRA LE FUNZIONI

Tutti i proventi sono attribuiti direttamente al centro di costo che eroga il servizio per il quale sono introitati.

Mastro 314 – Variazione delle rimanenze

	Preconsuntivo	Preventivo
314000 Rimanenze iniziali	€ -44.268,00	€ -34.000,00
314003 Rimanenze finali	€ 34.000,00	€ 34.000,00
Totale	€ -10.268,00	€ 0,00

Nel conto 314000 vengono considerate le rimanenze finali previste nel preconsuntivo per l'anno 2019 relativamente a consistenze di magazzino (in linea di massima cancelleria), buoni pasto, dispositivi di firma digitale, bollini telemaco e documenti per il commercio estero, rimanenze iniziali per il 2020.

Nel conto 314003 viene effettuata una previsione delle rimanenze finali a fine anno 2020 dei beni sopra richiamati.

3.1.1.2 ONERI CORRENTI

Mastro 320 - PERSONALE

Tale voce verrà ulteriormente dettagliata in sede di budget nelle seguenti componenti: a) competenze al personale, b) oneri sociali, c) accantonamenti al T.F.R., d) altri costi.

	Preconsuntivo	Preventivo
Competenze al personale	€ 1.904.926,16	€ 1.840.050,77
Oneri sociali	€ 463.270,36	€ 448.712,81
Accantonamenti T.F.R.	€ 141.646,48	€ 152.118,94
Altri costi	€ 28.157,00	€ 69.117,48
Totale	€ 2.538.000,00	€ 2.510.000,00

Comprende tutti i costi relativi al trattamento economico del personale previsto in servizio presso l'Ente per l'anno 2020, retribuzioni ordinarie, straordinarie, accessorie, oneri sociali, ed altre spese. Sono previste alcune assunzioni, subordinatamente alle prescrizioni delle norme finanziarie e contabili, come inserito negli atti di programmazione del fabbisogno di personale.

Il recente D.M. 16.2.2018 del Ministero dello Sviluppo economico ha ridefinito le nuove *dotazioni organiche* di personale, individuandone per ciascuna Camera di commercio la consistenza di cui potrà disporre fino alla conclusione dei processi di accorpamento, confermando, al contempo, il divieto di assunzione, già prescritto dall'articolo 3 comma 9 del D. Lgs 219/2016, fino al completamento delle eventuali procedure di mobilità e comunque non oltre il 31 dicembre 2019.

La consistenza complessiva della dotazione organica così definita per la Camera di commercio di Ravenna è stata ricondotta a 63 unità complessive, mentre il personale previsto in servizio a fine anno 2019 è pari a 56 unità.

Dotazione organica e personale in servizio

CATEGORIA	Dotazione organica D.M. 16.02.2018	Previsti in servizio a fine 2019	POSIZIONI NON COPERTE
Dirigenti	2	0	-2
Categoria D3	7	7	0
Categoria D1	13	14	+1
Categoria C	34	30	-4
Categoria B3	2	1	-1
Categoria B1	5	4	-1
Totale	63	56	-7

La consistenza effettiva espressa in f.t.e., in virtù degli attuali rapporti di lavoro a tempo parziale, risulta pari a 53,42 unità, equivalendo i rapporti part-time attualmente in essere ad un differenziale di -2,58 unità.

La programmazione triennale del fabbisogno di personale, effettuata in coerenza con le norme in materia (D. lgs 165/2001 - leggi finanziarie - CCNL), riguarda il triennio 2020/2022, ha messo in evidenza la necessità di nuove assunzioni per alcune figure di categoria C ed almeno 1 figura dirigenziale, subordinatamente alle prescrizioni delle norme finanziarie e contabili che saranno in vigore per i prossimi anni ed all'interno del generale quadro giuridico di riferimento ai fini della riforma del sistema camerale.

Sul fronte delle retribuzioni individuali del personale, sia dirigente che di categoria, si confermano a tutt'oggi i valori riferiti ai rispettivi CCNL e cioè biennio economico 2008/2009 per il personale dirigente (CCNL 3 agosto 2010) e per il comparto personale non dirigente (CCNL 21.05.2018).

Quanto al salario accessorio del personale, le disposizioni in tema introdotte dall'articolo 23 comma 2 del D. Lgs. n. 75/2017 hanno sinteticamente determinato, a decorrere dal 1° gennaio 2017:

- un nuovo limite finanziario alle "risorse accessorie" del personale, costituito dall'ammontare del Fondo 2016;
- l'abrogazione delle disposizioni dell'articolo 1 comma 236 della L. 208/2015 e cioè la cessazione del vincolo della riduzione del fondo, in proporzione alla diminuzione del personale in servizio.

Il trattamento economico accessorio complessivo del personale deve pertanto contenersi entro il tetto massimo rappresentato da quello del 2016 (€ 404.915,83, comprensivo delle risorse relative ai rinnovi contrattuali fuori limite), fatte salve le esclusioni previste da norme specifiche, come ad

esempio i risparmi derivanti dai piani di razionalizzazione delle spese di cui all'art. 16 del D.L. 98/2011 ed altre.

Il fondo disponibile per l'anno 2020 a preventivo è stato definito entro i limiti rappresentati dall'importo del fondo dell'anno 2016, ai sensi del D. Lgs. n. 23/2017 art. 23.

Il fondo sarà costituito in corso d'anno 2020, dopo la verifica ed il corretto inserimento delle voci definitive approvate nel consuntivo 2019, come previsto dal CCNL 21/05/2018 e dopo la verifica dei limiti normativi e finanziari vigenti e verrà distribuita in base alle previsioni contrattuali ed all'accordo decentrato integrativo, sulla base dei criteri individuati nel sistema di valutazione della performance, tenendo presenti il grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati ed i risultati della valutazione individuale delle competenze. Si indicano a seguire le consistenze delle risorse stabili e variabili che contribuiranno a costituire il Fondo 2020.

RISORSE PARTE FISSA		
ARTICOLO 67 CCNL 21.5.2018	TIPOLOGIA	IMPORTO
COMMA 1	risorse indicate nell'art. 31, co. 2, ccnl 22.1.2004, riferite al 2017 (come certificate dal collegio dei revisori), comprensive di: - incrementi ex art. 32, co.1, stesso CCNL (per le cciaa che avevano i parametri e lo hanno fatto) incrementi a) ex art. 32 cit., commi 4 e 7 (queste ultime se stanziate e non utilizzate, nel 2017, per finanziare alte professionalità; in tal caso vanno inserite nella sottostante lett. B); b) ex art. 4, comma 4, ccnl 9.5.2006 c) ex art. 8, comma 5, ccnl 11.4.2008 - risorse che hanno finanziato quote indennità comparto di cui all'art. 33, comma 4, lett. b) e c) ccnl 22.1.2004 (n.b. si veda anche nota 2 per ria cessati ante 1.1.2017)	245.347,95
COMMA 1	(a detrarre) risorse destinate alla retribuzione di posizione e di risultato nell'anno 2020 per i titolari di p.o. e le a.p. (incluso lo 0,20% monte salari 2001 se destinato, come detto, alle alte professionalità) (1)	69.575,00
IMPORTO UNICO CONSOLIDATO EX COMMA 1	risultante dalla differenza tra i due importi sovrastanti (E=A-B)	175.772,95
COMMA 2 LETT. A)	(dal 2019) € 83,20 per ogni dipendente in servizio al 31.12.2015	5.574,40
COMMA 2 LETT. B)	importo pari alle differenze degli incrementi contrattuali, a regime, tra posizione economica iniziale e posizioni economiche successive di ogni categoria (n.b. per incrementi fino al 31.3.2018 tener conto dei differenziali di cui alla colonna a sinistra della tabella C allegata al ccnl, dal 1.4.2018 di quelli di cui alla colonna a destra della medesima tabella)	6.674,59
COMMA 2 LETT. C)	importo integrale (13 mensilità) ria ed assegni ad personam corrisposti al personale presente nel 2017 e cessato entro il 31 dicembre di tale anno (2)	6.723,73
COMMA 2 LETT. E)	importi necessari, a regime, per trattamento accessorio personale trasferito, anche in ambito associativo o per delega/trasferimento di funzioni (necessario vi sia corrispondente riduzione delle risorse stabili presso enti di provenienza)	
COMMA 2 LETT. G)	importo corrispondente a stabile riduzione delle risorse destinate alla corresponsione di compensi per lavoro straordinario	5.000,00
COMMA 2 LETT. H) E COMMA 5 LETT. A)	incremento risorse necessarie per salario accessorio e variabile di personale assunto su posti di nuova istituzione a seguito di rideterminazione della dotazione organica (n.b. diverse da quelle inglobate nell'importo unico di cui alla lett. A)	
ART. 15, COMMA 7, CCNL 21.5.2018	incremento per effetto riduzione risorse destinate alle p.o.	
	ulteriori risorse fisse aventi carattere di certezza e stabilità	
TOTALE RISORSE PARTE FISSA	(M=E+F+G+H+I+L+LL) dal 2019 + EE	199.745,67

RISORSE PARTE VARIABILE (3)		
ARTICOLO 67 CCNL 21.5.2018	TIPOLOGIA	IMPORTO
COMMA 3 LETT. A)	introiti acquisiti secondo la disciplina ex art. 43, co.4, l. n. 449/1997 (limiti procedurali e quantitativi previsti nello stesso articolo), secondo le causali introdotte da art. 4, comma 4, ccnl 5.10.2001	19.033,26
COMMA 3 LETT. B)	quota risparmi conseguiti e certificati per effetto di piani di razionalizzazione (art. 16 commi 4-6 d.l. 98/2011) riferiti all'annualità precedente ed in questa conclusi	
COMMA 3 LETT. C)	risorse previste da disposizioni di legge per specifici trattamenti economici in favore del personale (compensi Istat, secondo le modalità di cui all'art. 70-ter)	
COMMA 3 LETT. D)	frazioni r.a. personale cessato infrannualmente nel 2020, non corrisposte in tale anno (2)	
COMMA 3 LETT. E)	risparmio annuo una tantum accertato a consuntivo sul lavoro straordinario anno precedente	10.346,38
COMMA 3 LETT. H) E COMMA 4	risorse fino ad un massimo dell'1,2% monte-salari 1997, dirigenza esclusa, ove nel bilancio dell'ente sussista la relativa capacità di spesa (eventualità verificata in sede di contrattazione integrativa)	14.727,56
COMMA 3 LETT. I) E COMMA 5 LETT. B)	risorse correlate ad obiettivi di ente, definiti in piano performance o altri strumenti programmazione (per le cciaa, in questa fase si veda il comma 10)	100.000,00
COMMA 3 LETT. K)	risorse necessarie a pagare il pro-rata del trattamento accessorio del personale trasferito in corso d'anno anche per delega/trasferimento di funzioni (necessario vi sia corrispondente riduzione delle corrispondenti risorse variabili presso enti di provenienza)	
ARTICOLO 68 CCNL 21.5.2018		
COMMA 1, ULTIMO PERIODO	quota risorse parte stabile (art. 67, commi 1 e 2) non utilizzate nell'anno precedente	
TOTALE RISORSE PARTE VARIABILE	(Z= SOMMA da N a V inclusi)	144.107,20

DECURTAZIONI		
ART. 1, COMMA 456 l. n° 247/2013	importo pari alle riduzioni proporzionali operate, con riferimento all'anno 2014, per cessazioni di personale	5.605,34
ART. 1, COMMA 236 l. n° 208/2015	importo pari alle riduzioni proporzionali operate, con riferimento all'anno 2016, per cessazioni di personale (N.B. se non già assorbita negli importi esposti sub A) parte fissa)	
ART. 67, COMMA 2, LETT. E) CCNL 21.5.2018	riduzione componente stabile per effetto di trasferimenti di personale ad altri enti	
ART. 67, COMMA 3, LETT. K) CCNL 21.5.2018	riduzione componente variabile pro-rata per effetto di trasferimenti nell'anno di personale ad altri enti	
CONSISTENZA COMPLESSIVA FONDO CCI ANNUALITA' 2020 (totale risorse parte fissa+ totale risorse parte variabile-decurtazioni)		338.247,53
AMMONTARE RISORSE DESTINATE NEL 2020 A PP.OO. E AA.PP.	importo di cui alla lett. B, risorse parte fissa	69.575,00
AMMONTARE RISORSE DESTINATE AL FONDO ANNUALITA' 2016 COSTITUENTI IL LIMITE NON SUPERABILE (ex art. 23, comma 2, d. lgs. n° 75/2017 ed art. 67, comma 7, ccnl)		404.915,83
RIDUZIONE CONSISTENZA FONDO 2019 FINO A CONCORRENZA DEL FONDO 2016 (4)		2.906,70
TOTALE RISORSE DECENTRATE DISPONIBILI 2020		335.340,83
Somme non soggette a limitazione per incarichi aggiuntivi per attività conto terzi art 4 co.4 di 95/2012, art. 6 co.4 di 78/2010 da destinare al personale non dirigente e titolare di posizione organizzativa in base alle previsioni del CID		10.903,57

Il fondo per la retribuzione di posizione e di risultato dei dirigenti viene indicativamente previsto in € 74.471,06 somma questa individuata molto inferiore al limite consentito, per effetto delle disposizioni contenute nell'articolo 23 comma 2 del Decreto legislativo 75/2017, pari al Fondo 2016 (€ 177.290,19) per finanziare le retribuzioni di posizione e risultato della dirigenza. Il Fondo verrà costituito definitivamente nel corso dell'anno a seguito delle verifiche sui limiti normativi e contrattuali in vigore e della definizione dei progetti da realizzare.

Ccnl 23/12/99	FONDO DIRIGENZA 2020	Importi
Art. 26 Comma		
1) lett.	a) posizione e risultato 1998	83.899,69
	lett.b) art.43 l.449/97	9.680,00
	lett.c) risparmi applicazione art.2	

	d) 1,25 monte salari 1997 (€ lett.230.758,10)	2.884,48
	lett.e) risorse specifiche	-
	lett.f) personale trasferito	-
	lett.g) ria e maturat economico	7.376,42
	lett.i) somma art.32	
Comma 2)	1,2 monte salari 1997 (€ 230.758,10)	2.769,10
Comma 3)	Attivazione nuovi servizi e processi di riorganizzazione finalizzati all'accrescimento dei livelli qualitativi e quantitativi dei servizi esistenti – importo ammesso a Fondo:	34.638,52
Ccnl 22/2/06 Art. 23 Co. 1)	incremento da 2002 520*4 520*4	2.080,00
Comma 3)	Incremento 1,66% m.s. 2001 (€ 275.670,00)	4.576,12
Ccnl 14/5/07 Art. 4 Co. 1)	incremento da 2004 572*3	1.716,00
	incremento da 2005 572*3	1.716,00
Comma 4)	incremento dal 2007 0,89% m.s. 2003 (€ 220.113,48)	1.959,00
Ccnl 22/2/10 art.16 Co. 1)	incremento da 2007 478,40*3	1.435,20
Comma 4)	incremento da 2007 e 2008 una tantum 1,78% m.s.2005	
Ccnl 3/8/10 Art. 5 Co. 1)	incremento da 2009 611*2	1.222,00
Comma 4)	incredm da 2009 e anni seguenti 0,73% m.s. 2007 (€ 311.012,22)	2.270,38
Comma 5)	riprende incremento art. 16 comma 4 1,78% monte del ccnl 22/2/2010 anche per gli anni salari 2005 (€ succ. 251.282,18)	4.472,83
	TOTALE FONDO 2020	€ 128.057,22
	TOTALE FONDO 2016 vincolo in vigore art. 23 D. Lgs 23/2017	€ 177.290,19
	Totale fondo disponibile a bilancio 2020	€ 74.471,06

L'accantonamento per il trattamento di fine rapporto viene effettuato in base alla normativa vigente in materia.

La spesa per il lavoro straordinario è fissata nella misura massima di € 12.181,00 (stanziamento riferito all'esercizio 1999 - come individuato dal CCNL - ridotto del 3%, con riduzione stabile art. 67 ccnl 21/05/2018). La riduzione del 3%, a norma di quanto previsto dal medesimo contratto, viene portata ad incremento delle risorse stabili nel fondo di cui all'art. 31 e succ. del CCNL 22.1.2004, unitamente alle eventuali economie della spesa. La somma di € 5.000,00 rispetto al limite di € 17.181,00 è stata definitivamente trasferita a risorse stabili ai sensi dell'art. 67 CCNL 21/05/2018.

Nel prevedere le spese di personale si è tenuto conto delle previsioni riferite al servizio sostitutivo della mensa, con riferimento all'attuale valore d'uso del buono pasto (€ 7.00) ed in relazione alla previsione di utilizzo, valutata in base alla nuova distribuzione oraria settimanale, adottata dal

secondo semestre 2017, con la quale si è uniformato il peso teorico orario a 7 ore e 12' (36 ore su 5 giorni); si confermano poi il divieto di monetizzare qualsiasi istituto compreso tra ferie, permessi e riposi non fruiti preliminarmente ad ogni cessazione dal servizio.

Sul fronte della formazione e specializzazione, l'Ente prosegue la partecipazione alla formazione del piano annuale intercamerale, la cui programmazione è predisposta da parte dell'Unione nazionale delle Camere di commercio come imponente e diffusa azione formativa rivolta all'intero sistema camerale e riferita sia all'approfondimento che allo sviluppo delle professionalità camerali, in particolare per approfondire i contenuti delle nuove competenze indicate nel D. Lgs. n. 219/2016.

CRITERI DI RIPARTIZIONE TRA LE FUNZIONI

Le spese di personale dal conto 321000 al conto 324021 vengono attribuite direttamente ad ogni centro di costo e quindi alle funzioni attraverso calcoli effettuati con il programma sipert o conteggiando quote per unità presenti nei centri di costo. Ove non è possibile una imputazione diretta il costo viene ribaltato in base al numero dipendenti.

Mastro 325 – FUNZIONAMENTO

Tale voce verrà ulteriormente dettagliata in sede di budget nelle seguenti componenti: a) prestazione servizi, b) godimento di beni di terzi, c) oneri diversi di gestione, d) quote associative, e) organi istituzionali.

	Preconsuntivo	Preventivo
Prestazione servizi	€ 866.346,00	€ 912.513,00
Godimento di beni di terzi	€	€
Oneri diversi di gestione	€ 526.375,00	€ 508.000,00
Quote associative	€ 365.434,00	€ 365.630,00
Organi istituzionali	€ 41.845,00	€ 40.857,00
Totale	€ 1.800.000,00	€ 1.827.000,00

Si prevedono le spese di funzionamento in linea rispetto al preconsuntivo. In particolare, si intende mantenere livelli di qualità elevata nell'erogazione dei servizi all'utenza, diffondere i servizi telematici, assicurare i servizi istituzionali e gli adempimenti sulle attività amministrative, sviluppare le azioni relative ai nuovi servizi Punto impresa digitale, Orientamento al lavoro, gestire le attività del nuovo OCRI, che dovrà essere attivato a partire dal 2020.

Si prevedono spese aggiuntive rispetto al preconsuntivo negli oneri vari di funzionamento, nelle spese di manutenzione ordinarie e nelle spese legali per € 15.700,00 in previsione di eventuali oneri imprevisi che dovessero verificarsi nel corso dell'anno, € 11.500,00 per potenziamento servizi

statistica, studi, prezzi, protesti e brevetti, al fine di assicurare pronta risposta alle esigenze dell'utenza, € 15.000,00 per automazione dei servizi per assicurare la diffusione dei servizi telematici e degli strumenti di firma digitale, € 3.800,00 per adeguamento tariffe nelle utenze.

Le spese sono stimate nell'ottica del risparmio gestionale. Nell'effettuare le previsioni si è tenuto conto della Legge 133/2008 e di tutte le norme finanziarie che prevedono ricadute sull'anno 2020, compresa la legge 30 luglio 2010 n.122 che ha convertito il decreto legge n.78 del 31 maggio 2010, la c.d. Manovra finanziaria 2010, con la quale il Governo ha previsto per il sistema camerale misure di contenimento della spesa e costi diretti per il bilancio camerale per effetto dell'obbligo di versamento allo Stato delle somme provenienti dalle riduzioni di spesa operate, nonché del D.L. 95/2012 convertito nella Legge 135/2012, della Legge di stabilità per il 2013, L. 228/2012, della Legge di stabilità per il 2014, L. 147/2013, del D.L. 66/2014 convertito in L. 89/2014, della Legge di stabilità per il 2015, L. 190/2014, delle Leggi di stabilità per il 2016, per il 2017, per il 2018 e per il 2019.

Prestazione servizi da conto 325000 a conto 325081

Vi sono comprese le spese generali come telefono, energia elettrica, acqua, riscaldamento, pulizia locali, vigilanza, manutenzioni, assicurazioni, facchinaggio, spese per la riscossione delle entrate, per la gestione degli automezzi, spese postali, di pubblicità, di rappresentanza, per la formazione del personale, buoni pasto, missioni, spese per servizi, spese per l'automazione dei servizi, oltre alle spese per l'attività commerciale svolta dalla Camera.

Con riferimento agli acquisti di beni e servizi e nel caso di lavori vengono osservate le norme vigenti in materia (D.Lgs.n.50/2016 e successive integrazioni e modifiche, Regolamento per l'acquisizione di forniture, servizi e per l'esecuzione dei lavori in economia approvato dalla Giunta camerale con provvedimento n.40/2011, aggiornato con delibera di Giunta 78/2014 e D.p.r.n.254/2005 e norme relative alle convenzioni Consip e Intercent-er e Mepa con confronto in termini di qualità/prezzo rispetto ai fornitori locali, in assenza di convenzioni). Si presta particolare attenzione nell'ottenere le condizioni economiche più vantaggiose, attraverso combinazioni di acquisti tramite la centrale di committenza nazionale Consip, la centrale di committenza regionale, tramite Mercato elettronico o tramite indagini e sondaggi di mercato al fine di ottenere le condizioni economiche più vantaggiose per l'Ente, tenendo conto anche delle previsioni in materia di acquisti di cui al D.L.n.95/2012 convertito nella L.n.135/2012 e D.L.n.52/2012 convertito nella L.n.94/2012.

Nel rispetto del principio di contenimento delle spese, per i costi telefonici sono in essere i contratti per la trasmissione dati e voce su reti fisse e mobili con Telecom Italia S.p.A., affidati tramite convenzione Intercent-er con utilizzo del collegamento Voip per quasi tutti gli apparati, contratti che avranno scadenza nel mese di luglio 2022.

Per le spese postali si è provveduto ad affidare sino al 31.12.2019 i contratti con Poste Italiane S.p.a. tramite il Mercato elettronico - Consip.

Al fine di evitare possibili aumenti dei costi di spedizione per il recapito della corrispondenza, il servizio di recapito tramite raccomandata, per il servizio di predisposizione, stampa ed imbustamento e recapito relative alle principali procedure informative camerale, nonché per il servizio di ritiro e consegna a domicilio della corrispondenza, per l'eventuale svolgimento delle

attività propedeutiche alla spedizione (compresa l'apposizione manuale del francobollo, di etichette adesive e del codice a barre) e del servizio di spedizione via web di posta prioritaria, raccomandate e telegrammi, si sta procedendo con il rinnovo a Poste Italiane S.p.A. dei medesimi contratti con scadenza al 31.12.2021.

Per la fornitura di gas metano l'attuale fornitore è Soenergy S.r.l. di Argenta (FE) aggiudicatario della Convenzione Consip "Gas Naturale 10" il cui contratto ha scadenza a fine marzo 2020, per l'energia elettrica l'attuale fornitore è Iren Mercato S.p.A. di Genova aggiudicatario della Convenzione Consip "Energia Elettrica 15" in scadenza a fine 2019 e si sta provvedendo ad aderire alla Convenzione Consip "Energia Elettrica 16 lotto 6" sino al 30 giugno 2021, il cui aggiudicatario è Enel Energia S.p.A. di Roma, per l'acqua l'impresa fornitrice è Hera S.p.A. (in regime di monopolio).

Per quanto riguarda le spese di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili si è tenuto conto di quanto previsto dall'art. 2 co. 618-623 L. 244/2007, secondo le indicazioni della circolare n. 3131 del 21/04/2008 del Mise, nonché dell'art. 8 del D.L. 78/2010, convertito nella L. 122/2010, che riduce il limite percentuale, a decorrere dall'anno 2011, dal 3% al 2% del valore dell'immobile utilizzato. Il vincolo risulta essere in vigore anche per l'anno 2020 e considerando tutti gli immobili di proprietà, ammonta ad € 100.937,32. Non vi è versamento da effettuare in quanto le spese relative al 2007 risultano inferiori al valore rideterminato per l'esercizio 2020.

La legge di stabilità per il 2013 L. 228/2012 e successive modifiche ha previsto anche per il 2016 che le pubbliche amministrazioni non possono effettuare spese superiori al 20% della spesa media degli anni 2010 e 2011 per acquisto di mobili e arredi, per l'Ente il vincolo è pari a € 149,16, in quanto la spesa 2010 è stata € 1.032,00 e la spesa 2011 è stata € 459,56. Il vincolo è stato prorogato per l'anno 2015, dalla Legge 11/2015, e per l'anno 2016, mentre non è più stato previsto a decorrere dal 2017.

Sono previste spese legali e spese per prestazioni professionali che si renda necessario attivare per l'esecuzione di particolari lavori e servizi (legge n.81/08, eventuali incarichi da affidare in relazione ai lavori), spese per i conciliatori e mediatori.

Per quanto riguarda le spese per studi ed incarichi di consulenza si fa riferimento alle indicazioni contenute nella legge di conversione del decreto n. 78 del 31/05/2010, in particolare di quanto previsto all'art. 6, comma 7, che fissa un limite del 20% della spesa sostenuta nell'anno 2009.

Per definire gli incarichi di consulenza da inserire nel vincolo di spesa si prendono a riferimento la circolare n.557368 MAP del 12/10/2004, la circ. MEF n. 23 del 14/6/2005 con oggetto: "Legge 30/12/2004 n.311 – chiarimenti, e le linee di indirizzo delle Sezioni riunite della Corte dei conti del 15/02/2005", la circ. Mise n. 5544 del 15/06/2006, nonché la stessa delibera delle Sezioni riunite della Corte dei Conti del 15/2/2005. Vengono, inoltre, esclusi dal vincolo gli incarichi assegnati per adempiere a previsioni obbligatorie per legge. L'Ente camerale non ha spese rientranti nelle tipologie di incarichi richiamati nelle circolari indicate.

In relazione agli incarichi di collaborazione di qualsiasi tipologia vengono rispettate le circolari n. 3358 del 16/12/2008, la n. 1389 del 16/03/2009, nonché la nota n. 5907 del 17/9/2010 della Corte dei Conti Emilia Romagna, che prevedono l'invio dei contratti alla Corte dei Conti in caso di superamento del limite di € 5.000,00, mentre non vengono inviati gli atti relativi a convegni,

mostre, relazioni pubbliche, in quanto rientranti nella mission istituzionale dell'Ente e quindi escluse dai vincoli (v. circ. MEF n. 40 del 17/12/2007).

Inoltre, in relazione agli incarichi di collaborazione viene applicato quanto previsto dall'art. 3 co. 54 Legge 244/2007; viene pubblicato sul sito camerale l'elenco degli incarichi con nominativi, oggetti degli incarichi e compensi.

Vengono effettuati ogni anno anche l'inserimento dei dati per l'anagrafe delle prestazioni dei collaboratori per incarichi a dipendenti e l'inserimento degli incarichi a collaboratori esterni ai sensi dell'art. 53 del D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.i..

Le spese di rappresentanza vengono previste in € 236,00, corrispondenti al 20% delle spese sostenute nel 2009 (pari ad € 1.180,34) secondo le indicazioni contenute nella legge di conversione del decreto n. 78/2010.

Come previsto dal successivo comma 10, rimane ad ogni modo la possibilità di effettuare variazioni compensative tra queste tipologie di spesa e quelle previste dal comma 7.

Con riferimento alle spese per convegni, mostre, relazioni pubbliche si fa riferimento a quanto indicato nella circolare n. 40 del 17/12/2007 del M.E.F., nella quale viene specificato che il limite delle spese non trova applicazione laddove l'organizzazione di mostre e convegni rientri nell'attività istituzionale dell'Ente interessato. Si ritiene che l'Ente camerale abbia tra le sue finalità anche l'attività di organizzazione di mostre e convegni di vario genere e quindi non rientri nei vincoli richiamati.

Le spese per mezzi di trasporto sono previste in € 500,00 molto inferiore al 50% di quelle sostenute nel 2011 (€ 2.084,23), come indicato all'art. 8 del D.L. 95/2012 conv. nella L.135/2012. Restano esclusi da tale limite i contratti pluriennali in essere per noleggio di autovetture pari a € 3.701,43 e € 2.455,13 e per il carburante, in quanto utilizzate principalmente per ispezioni metriche e attività rientranti tra i servizi istituzionali in corso. Viene prevista in complessivi € 500,00 la spesa per mezzi di trasporto.

L'Ente camerale già anche prima dell'anno 2011 aveva iniziato ad utilizzare la modalità di spedizione della documentazione tramite strumenti informatici, pertanto la somma era già ridotta rispetto ad anni precedenti. La riduzione delle comunicazioni in forma cartacea viene perseguita dall'Ente adottando modalità di spedizione della documentazione in formato telematico per quanto possibile, restano ancora spedizioni obbligatorie in forma cartacea che non si riesce ad evitare, in quanto non tutti i destinatari dispongono di Pec e/o non è facilmente reperibile l'indirizzo Pec, pertanto nel conto 325053 oneri postali vengono inseriti € 20.299,00, somma comunque ridotta rispetto al 2011.

Gli atti degli Organi amministrativi (delibere e determinazioni) sono stati trasformati in documenti informatici e quindi, dematerializzati, nel corso del 2012.

Viene prevista la riduzione nell'utilizzo della carta, in quanto a partire dall'anno 2014 la rivista camerale è stata redatta in modalità on line con azzeramento delle spese per la stampa.

Le spese di pubblicità, suddivise fra quotidiani e periodici, TV locali ed altri mezzi, sono previste in € 919,00 corrispondenti al 20% delle spese sostenute nel 2009 (pari ad € 4.598,00) secondo le indicazioni contenute nella legge di conversione del decreto n. 78/2010.

Dall'anno 2008 le spese per buoni pasto e per la formazione del personale sono inserite nel mastro delle spese per prestazioni di servizi, come previsto dal piano dei conti allegato alla circolare n. 3612 del 26/07/2007 del MSE.

Le spese di formazione vengono previste in € 10.000,00 inferiori al 50% della spesa sostenuta nel 2009 (pari ad € 22.569,00) secondo le indicazioni contenute all'art. 6 co. 13 del D.L. 78/2010 conv. nella L.122/2010.

Dall'anno 2009, a seguito di ulteriori approfondimenti in merito, le spese per trasferte del personale sono inserite nel mastro prestazione di servizi come previsto dalla circolare n. 3612 del 26/07/2007 del MSE, in quanto si tratta di spese per prestazioni di servizi, non essendo più prevista l'indennità di trasferta. Vengono calcolate in € 9.000,00 inferiori al 50% della spesa sostenuta nel 2009 secondo le indicazioni contenute all'art. 6 co. 12 del D.L. 78/2010 conv. nella L.122/2010. Sono comprese nella stessa voce le spese relative alla trasferta del personale del servizio metrico in relazione alle ispezioni da effettuare in loco.

A decorrere dall'anno 2012 sono stati effettuati ulteriori contenimenti di spese per consumi intermedi, come previsto dall'art. 8 della L. 135/2012, tali somme vanno versate al bilancio dello Stato, ai sensi dello stesso articolo. A decorrere dall'anno 2014 sono stati effettuati ulteriori versamenti per consumi intermedi ai sensi dell'art. 50 del D.L. 66/2014 convertito in L. 89/2014.

Tra le molte restrizioni l'art. 6 comma 12 L.122/2010 ha previsto - oltre alla riduzione delle spese per missioni (50% della spesa sostenuta nel 2009) - la cessazione del trattamento di rimborso delle indennità chilometriche a favore del personale contrattualizzato di cui al D.Lgs. 150/2001 (dipendenti e dirigenti) - in caso di utilizzo del mezzo proprio per trasferte e missioni, salvo il caso in cui le stesse siano effettuate per svolgere incarichi di natura ispettiva. Per quanto riguarda il personale dipendente dell'ente, un parere del Servizio legale di Unioncamere regionale (documento agli atti) ha individuato negli incarichi ispettivi, oltre al servizio di metrologia legale, le funzioni attinenti al servizio ex Upica ed al servizio garante delle fede pubblica, espletato in occasione delle operazioni a premio.

Tra le spese generali sono inseriti anche gli oneri per l'utilizzo di uffici, mobilio, arredo, attrezzature e per le spese per riscaldamento, acqua, energia elettrica, collegamenti informatici e di rete, come indicato nel provvedimento di Giunta del settembre 2019 e nel contratto di comodato stipulato con Agenzia Promos Italia srl per la sede operativa di Ravenna.

Gli oneri per prestazioni di servizi sono di seguito riportati:

325000 - Oneri Telefonici	-14.000
325002 - Spese consumo acqua ed energia elettrica	-84.000
325006 - Oneri Riscaldamento e Condizionamento	-5.000
325010 - Oneri Pulizie Locali	-80.000
325013 - Oneri per Servizi di Vigilanza	-9.760
325020 - Oneri per Manutenzione Ordinaria	-66.128
325023 - Oneri per Manutenzione Ordinaria Immobili	-10.000
325030 - Oneri per assicurazioni	-19.950
325040 - Oneri Consulenti ed Esperti	-2.000
325043 - Oneri Legali	-5.000
325050 - Spese Automazione Servizi	-270.372
325051 - Oneri di Rappresentanza	-236
325053 - Oneri postali e di Recapito	-20.299

325056 - Oneri per la Riscossione di Entrate	-30.900
325059 - Oneri per mezzi di Trasporto	-500
325066 - Oneri per facchinaggio	-1.500
325067 - Compenso lavoro interinale	0
325068 - Oneri vari di funzionamento	-58.491
325075 - Spese di pubblicità su quotidiani e periodici attività istituzionale	-719
325076 - Spese pubblicità su emittenti radio e TV attività istituzionale	-200
325078 - Spese per la formazione del personale	-10.000
325079 - Buoni pasto	-33.000
325080 - Rimborso spese per missioni	-9.000
325081 - Altre spese per servizi	-181.458
a) Prestazioni servizi	-912.513

CRITERI DI RIPARTIZIONE TRA LE FUNZIONI

Le spese per prestazione di servizi vengono attribuite direttamente ai centri di costo per i quali è possibile individuare il consumo di risorse. Le altre spese sono imputate al centro di costo degli oneri comuni ed assegnate ai vari centri di costo delle funzioni attraverso ribaltamenti utilizzando driver come numero dipendenti, metri quadrati, numero di computer.

Oneri diversi di gestione da conto 327000 a conto 327049

Tra gli oneri diversi di gestione, come sotto riportato, compaiono quelli per materiali di consumo, cancelleria, modulistica, libri e quotidiani, imposte quali IRAP, IMU, IRES e gli accantonamenti per versamenti allo Stato, compresi quelli previsti dall'art.61 del D.L. 112/2008 convertito dalla l. 133/2008, quelli previsti dal comma 21 dell'art. 6 della legge di conversione 122/2010 del decreto 78/2010, quelli previsti dal D.L. 95/2012 convertito in Legge 135/2012 e quelli previsti dal D.L. 66/2014 convertito in Legge 89/2014; gli articoli richiamati prevedono infatti che le somme derivanti dalle riduzioni indicate siano versate all'entrata del bilancio dello Stato con scadenze fissate al 31 marzo, al 30 giugno e al 31 ottobre; per tale finalità è stato previsto apposito stanziamento nel preventivo 2020 al conto 327049.

327000 - Oneri per Acquisto Libri e Quotidiani	-200
327003 - Abbonamento Riviste e Quotidiani	-9.000
327006 - Oneri per Acquisto Cancelleria	-2.000
327007 - Costo acquisto carnet TIRATA	-5.000
327009 - Materiale di Consumo	-1.500
327012 - Oneri per Modulistica	-2.500
327017 - Imposte e tasse	-33.849
327018 - Ires Anno in Corso	-91.000
327022 - Irap	-150.651
327024 - Ici Anno in Corso	-53.800
327049 - Versamento da contenimenti Legge Finanziarie	-158.500
c) Oneri diversi di gestione	-508.000

Viene previsto per l'anno 2020 un importo di € 158.500,00, comprensivo di tutti i versamenti da effettuare per i quali sarà redatta la scheda da inviare al MEF entro il prossimo 30/04/2020.

Si riassume di seguito la previsione dei versamenti da effettuare con le relative scadenze:

Art. 61 co. 17 D.L. 112/2008	€ 9.000,96	Entro il 31/03/2020
Art. 6 co. 3 D.L. 78/2010	€ 4.638,53	Entro il 31/10/2020
Art. 6 co. 8 D.L. 78/2010	€ 4.622,67	Entro il 31/10/2020
Art. 6 co. 12 D.L. 78/2010	€ 9.430,30	Entro il 31/10/2020
Art. 6 co. 13 D.L. 78/2010	€ 11.284,50	Entro il 31/10/2020
Art. 6 co. 14 D.L. 78/2010	€ 395,59	Entro il 31/10/2020
Art. 8 co. 3 D.L. 95/2012	€ 79.292,11	Entro il 30/06/2020
Art. 50 co. 3 D.L. 66/2014	€ 39.646,05	Entro il 30/06/2020
Art. 1 co. 141/142 L. 228/2012	-	Non prorogato

CRITERI DI RIPARTIZIONE TRA LE FUNZIONI

Le spese per oneri diversi di gestione vengono attribuite ai centri di costo per i quali se ne individua il consumo e direttamente al centro di costo per gli oneri comuni, poi assegnate ai vari centri di costo delle funzioni attraverso ribaltamenti utilizzando come driver il numero dipendenti.

Quote associative da conto 328000 a conto 328005

Sono previste le quote associative alle Unioni Nazionale e Regionale delle Camere di Commercio, ad alcune Camere di Commercio italiane all'estero ed estere in Italia, ad Assonautica provinciale ed altre, oltre alla quota di partecipazione al fondo perequativo. Complessivamente vengono previsti € 365.630,00.

CRITERI DI RIPARTIZIONE TRA LE FUNZIONI

Le spese per quote associative vengono attribuite direttamente ad ogni centro di costo e quindi alle funzioni attraverso calcoli effettuati sulla base dei dati storici.

Organi istituzionali da conto 329000 a conto 329015

A decorrere dal 10/12/2016 non sono più previsti compensi per gli organi istituzionali diversi dai Collegi dei revisori, ai sensi del D. Lgs. n. 219/2016 art. 4-bis.

Un decreto dovrà prevedere le indennità spettanti ai Collegi dei revisori ed i criteri di rimborso delle spese sostenute per lo svolgimento dell'incarico per i componenti di tutti gli organi.

La previsione complessiva per il 2020 è € 40.857,15.

CRITERI DI RIPARTIZIONE TRA LE FUNZIONI

Le spese per organi istituzionali vengono attribuite direttamente ad ogni centro di costo e quindi alle funzioni attraverso calcoli effettuati sulla base dei dati storici.

Mastro 330 - INTERVENTI ECONOMICI

	Preconsuntivo	Preventivo
Da conto 330028	€ 1.803.000,00	€ 1.200.000,00
a 330065		

La spesa per interventi promozionali è stata determinata in un importo consistente anche per l'anno 2020, nonostante la diminuzione delle entrate per diritto annuale, prevista dal D.L. 90/2014 convertito in L. 114/2014 pari al 50% in meno rispetto al 2014, stante la necessità di sostenere le attività economiche in un periodo di persistente crisi socio-economica.

L'elenco di cui all'allegato C) alla delibera di approvazione del preventivo 2020 riporta nel dettaglio le iniziative promozionali indicate nella relazione previsionale e programmatica 2020 con gli importi assegnati.

Le priorità di intervento individuate dal Consiglio in occasione della programmazione annuale hanno orientato la destinazione delle risorse come segue:

- € 661.000,00 al sostegno dell'internazionalizzazione delle imprese;
- € 93.300,00 a servizi per la digitalizzazione delle imprese;
- € 46.500,00 a iniziative per l'orientamento al lavoro e alle professioni;
- € 81.340,00 allo sviluppo e qualificazione delle imprese;
- € 37.500,00 a ambiente e sviluppo sostenibile;
- € 63.082,50 a tutela e legalità;
- € 194.777,50 a turismo e cultura;
- € 22.500,00 per altri servizi ad imprese e territorio.

CRITERI DI RIPARTIZIONE TRA LE FUNZIONI

Le somme destinate agli interventi economici sono imputate direttamente ai centri di costo che gestiscono le iniziative.

Mastro 340 - AMMORTAMENTI ED ACCANTONAMENTI

Tale voce verrà ulteriormente dettagliata in sede di budget nelle seguenti componenti: a) immobilizzazioni immateriali, b) immobilizzazioni materiali, c) svalutazione crediti, d) fondi spese future.

		Preconsuntivo	Preventivo
Immobilizzazioni immateriali	€	292,00	€ 0,00
Immobilizzazioni materiali	€	338.807,00	€ 328.000,00
Svalutazione crediti	€	913.000,00	€ 700.000,00
Accantonamento fondo spese future	€	0,00	€ 0,00
Fondo rinnovi contrattuali	€	43.193,00	€ 30.091,00
Fondo spese legali	€	5.000,00	€ 0,00
Totale	€	1.300.000,00	€ 1.058.091,00

Immobilizzazioni immateriali da conto 340000 a conto 340003

Vi sono comprese le quote di ammortamento dei software e delle altre immobilizzazioni immateriali. Vengono utilizzate le percentuali indicate in nota integrativa allegata al bilancio d'esercizio.

Immobilizzazioni materiali da conto 341000 a conto 341024

Vi sono comprese le quote di ammortamento dei beni immobili e mobili. Vengono utilizzate le percentuali indicate in nota integrativa allegata al bilancio d'esercizio.

Svalutazione crediti conto 342000

E' stata effettuata una valutazione dell'accantonamento per svalutazione crediti sul diritto annuale di competenza dell'anno 2020, determinandolo in € 700.000,00, considerando quanto indicato nella circolare n. 3622/C/2009 del Mise di applicazione dei principi contabili.

CRITERI DI RIPARTIZIONE TRA LE FUNZIONI

Gli ammortamenti sono imputati direttamente agli oneri comuni e verranno ribaltati sugli altri centri di costo in base a numero dipendenti o metri quadrati, l'accantonamento svalutazione crediti è imputato direttamente al centro di costo del diritto annuale.

3.2. Analisi della gestione finanziaria

3.2.1 Proventi finanziari

Tra i proventi finanziari rientrano gli interessi attivi da prestiti al personale per € 9.476,00. Sono previsti anche dividendi da parte della società Sapir per € 254.524,00, prudenzialmente in diminuzione rispetto agli anni precedenti per previsti investimenti da parte della società.

3.2.2 Oneri finanziari

Non vengono previsti oneri finanziari.

Il risultato della gestione finanziaria è previsto con importo positivo come di seguito riportato.

350000 - Interessi Attivi	
350004 - Interessi su prestiti al personale	9.476
350006 - Proventi mobiliari	254.524
3500 - PROVENTI FINANZIARI	264.000
Risultato della gestione finanziaria	264.000

CRITERI DI RIPARTIZIONE TRA LE FUNZIONI

I proventi e gli oneri sono imputati direttamente ai centri di costo competenti.

3.3. Analisi della gestione straordinaria

3.3.1 Proventi straordinari

Comprendono sopravvenienze attive quantificate indicativamente in € 116.000,00.

Inoltre sono previsti incassi riferiti a diritto annuale, sanzioni e interessi di anni pregressi, per i quali dovrà essere aggiornato il relativo credito, in un ammontare complessivo pari a € 99.000,00.

360006 - Sopravvenienze Attive	116.000
360007 - Sanzioni diritto annuale anni precedenti	75.000
360008 - Diritto annuale anni precedenti	20.000
360009 - Interessi su diritto annuale anni precedenti	4.000
3600 - PROVENTI STRAORDINARI	215.000

3.3.2 Oneri straordinari

Comprendono somme quantificate indicativamente come sopravvenienze passive per € 15.000,00. Sono poi previsti € 25.000,00 per restituzione di diritto annuale in seguito a rimborsi che dovranno essere concessi ai contribuenti per versamenti erronei all'ente camerale in anni pregressi e sopravvenienze passive per diritto annuale e sanzioni in relazione all'emissione dei ruoli.

361003 - Sopravvenienze Passive	-15.000
361004 - Restituzione D.A. anni precedenti	-19.000
361005 - Sopravvenienza passiva per Diritto Annuale	-4.000
361006 - Sopravvenienza passiva per sanzioni da Diritto Annuale	-2.000
3610 - ONERI STRAORDINARI	-40.000

Il risultato della gestione straordinaria è previsto con importo positivo.

Risultato della gestione straordinaria	175.000
--	---------

CRITERI DI RIPARTIZIONE TRA LE FUNZIONI

Tali voci sono imputate al centro di costo degli oneri comuni e verranno ribaltate sugli altri centri in base al numero dei dipendenti.

3.4. Risultato dell'esercizio

Il D.L. 90/2014 convertito in legge 114/2014 ha previsto una consistente diminuzione delle entrate delle Camere di commercio per diritto annuale pari al 35% per il 2015, al 40% per il 2016 e al 50% per il 2017 e per gli anni successivi. Tale previsione dovrà portare nel medio-lungo periodo ad una diversa struttura organizzativa, diversa articolazione dei servizi e diversa politica sulla gestione delle entrate, delle uscite e degli investimenti. Nel breve periodo ha condotto a predisporre il preventivo per il 2020 e per i due anni successivi apportando alcune modifiche con effetto immediato ed altre con effetti di più lungo termine.

La Camera di commercio di Ravenna ritiene di continuare a privilegiare le esigenze di sviluppo delle attività economiche del territorio e la qualità dei servizi impostando i bilanci preventivi del triennio 2020/2022 in pareggio e con destinazione di risorse consistenti per gli interventi promozionali per poter continuare a svolgere le attività ritenute fondamentali per il sostegno dell'economia locale, per i servizi di tipo anagrafico certificativo, di tutela della legalità e di promozione economica anche attraverso l'internazionalizzazione.

L'utilizzo di avanzo patrimonializzato negli anni dal 2015 al 2017 ha comunque consentito di mantenere per l'Ente un buon livello di equilibrio economico-patrimoniale e finanziario come dimostrano i dati di seguito riportati.

3.4.1 EQUILIBRIO ECONOMICO PATRIMONIALE

3.4.1.1 INCIDENZE A PREVENTIVO DELLE PRINCIPALI VOCI DI PROVENTO E ONERE

Si riportano di seguito le principali categorie di provento ed onere con le relative percentuali di incidenza sulle entrate e sulle spese correnti preventivate, che subiscono l'inevitabile riposizionamento rispetto agli anni precedenti, in relazione al calo delle entrate previsto dalle norme sulla riforma del sistema camerale.

PROVENTI CORRENTI	Preventivo 2020	Incidenze anno 2020	Preconsunti vo 2019	Incidenze anno 2019
A) Proventi Correnti				
1) Diritto Annuale	3.800.000,00	61,73%	4.554.551,00	68,05%
2) Diritti di Segreteria	1.800.000,00	29,24%	1.780.250,00	26,60%
3) Contributi trasferimenti e altre entrate	448.091,00	7,28%	263.827,00	3,94%
4) Proventi da gestione di beni e servizi	108.000,00	1,75%	105.034,00	1,57%
5) Variazione delle rimanenze	0,00	0,00%	-10.268,00	-0,15%
Totale proventi correnti (A)	6.156.091,00	100,00%	6.693.394,00	100,00%

Va considerato che la diminuzione del diritto annuale rispetto all'anno 2014 è pari complessivamente a € 4.081.158,00

Le entrate correnti hanno subito, pertanto, un consistente calo che ha condotto anche ad una revisione delle politiche di spesa per l'Ente.

Un primo beneficio per tutte le imprese è comunque rappresentato dal fatto che ogni impresa ha pagato in questi anni un diritto annuale ridotto rispetto agli importi dell'anno 2014.

ONERI CORRENTI	Preventivo 2020	Incidenze anno 2020	Preconsuntivo 2019	Incidenze anno 2019
B) Oneri Correnti				
6) Personale	-2.510.000,00	38,06%	-2.538.000,00	34,11%
7) Funzionamento	-1.827.000,00	27,70%	-1.800.000,00	24,19%
a) Prestazioni servizi	-914.870,00	13,87%	-911.083,00	12,24%
c) Oneri diversi di gestione	-534.000,00	8,10%	-535.745,00	7,20%
d) Quote associative	-367.630,00	5,57%	-364.472,00	4,90%
e) Organi istituzionali	-23.500,00	0,36%	-38.700,00	0,52%
8) Interventi economici	-1.200.000,00	18,20%	-1.803.000,00	24,23%
9) Ammortamenti e accantonamenti	-1.058.091,00	16,04%	-1.300.000,00	17,47%
Totale Oneri Correnti (B)	-6.595.091,00	100,00%	-7.441.000,00	100,00%

In relazione alla spesa, le scelte sono state quelle di continuare a prevedere per gli interventi economici importi di entità elevata, procedendo ad una graduale diminuzione delle varie tipologie di spesa nel corso degli anni a partire dal 2015 in poi. Sono stati utilizzati anche avanzi patrimonializzati di esercizi precedenti per attuare il progressivo calo che ha consentito di svolgere attività di qualità, dilazionando in un tempo maggiore la minore disponibilità delle risorse. Si deve tenere conto del fatto che le spese per interventi economici rientrano direttamente alle imprese tramite contributi e voucher o indirettamente attraverso la realizzazione di iniziative e progetti singoli o intersettoriali.

Le spese di personale e di funzionamento vengono utilizzate, oltre che per realizzare le iniziative e gli interventi promozionali, anche per lo svolgimento di tutte le attività istituzionali e commerciali dell'Ente, quali ad esempio la tenuta del registro imprese e di tutti gli albi, ruoli ed elenchi, le attività di tutela della legalità, di mediazione, arbitrato e di gestione delle crisi di impresa, di informazione statistico-economica e di supporto all'intera struttura. Per gli anni dal 2018 e successivi si è redatto il bilancio in pareggio, senza utilizzo di avanzi patrimonializzati, anche con previsione di importanti investimenti per il territorio.

3.4.1.2 PREVISIONE STATO PATRIMONIALE AL 31.12.2019

Si riportano di seguito alcune analisi di dati per monitorare l'equilibrio finanziario, economico e patrimoniale dell'Ente camerale.

Viene riportato lo stato patrimoniale con previsione dei dati al 31/12/2019.

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	Anno 2018	Previsione Anno 2019	Delta
A) IMMOBILIZZAZIONI	15.540.574	15.296.771	-243.803
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	0	0	0
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	5.194.827	4.893.784	-301.043
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	10.345.747	10.402.987	57.240
B) ATTIVO CIRCOLANTE	14.604.229	14.873.159	268.930
RIMANENZE	44.268	30.000	-14.268
CREDITI DI FUNZIONAMENTO	1.213.925	1.423.059	209.134
DISPONIBILITA' LIQUIDE	13.346.036	13.420.100	74.064
C) RATEI E RISCONTI ATTIVI	41.039	-41.039	-41.039
ATTIVITA'	30.185.842	30.169.930	-15.912
CONTI D'ORDINE	4.888.408	4.800.000	-88.408
TOTALE GENERALE	35.074.250	34.969.930	-104.320

STATO PATRIMONIALE PASSIVO	Anno 2018	Previsione Anno 2019	Delta
A) PATRIMONIO NETTO	-20.978.886	-21.510.767	-531.881
B) DEBITI DI FINANZIAMENTO	0	0	0
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	-3.920.196	-3.800.337	119.859
D) DEBITI DI FUNZIONAMENTO	-2.719.822	-2.568.500	151.322
E) FONDI PER RISCHI E ONERI	-2.526.183	-2.290.326	235.857
F) RATEI E RISCONTI PASSIVI	-40.755		40.755
PASSIVITA'	-9.206.956	-8.659.163	547.793
PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO	-30.185.842	-30.169.930	15.912
CONTI D'ORDINE	-4.888.408	-4.800.000	88.408
TOTALE GENERALE	-35.074.250	-34.969.930	104.320

Vengono esaminati gli indici relativi alla solidità patrimoniale della Camera per valutare la possibilità di finanziare gli investimenti ed utilizzare le risorse senza alterare l'equilibrio economico finanziario e patrimoniale dell'Ente.

3.4.1.3 INDICI DI SOLIDITÀ PATRIMONIALE

La solidità è intesa come la capacità dell'Ente di perdurare nel tempo con una struttura equilibrata. La solidità patrimoniale può essere evidenziata attraverso:

- l'equilibrio patrimoniale bilanciamento tra fonti (capitale proprio e/o capitale di terzi) ed impieghi (investimenti);
- il bilanciamento tra capitale proprio e capitale di terzi in relazione all'indebitamento.

Margine di struttura secco

Un indice importante per la solidità patrimoniale è il margine di struttura secco. Il margine di struttura secco indica la capacità dei mezzi propri (patrimonio netto) di coprire l'attivo fisso (immobilizzazioni).

Quando l'indice è > 0 , il capitale proprio finanzia interamente le attività fisse e parte dell'attivo circolante e consente, pertanto, la possibilità di effettuare nuovi investimenti.

Quando l'indice è < 0 , il capitale proprio finanzia solo in parte le attività immobilizzate e per differenza è coperto anche dalle passività consolidate.

Rapporto	2018	2017	2016	2015	2014	2013	2012
MARGINE DI STRUTTURA SECCO Patrimonio netto - Immobilizzazioni nette	5.438.312,00	4.942.077,00	4.884.234,00	5.216.487,93	6.799.049,00	6.997.413,87	6.777.477,40

Analisi del risultato

Il risultato è stato sempre ampiamente > 0 e crescente negli anni, è indicativo di una ottima solidità patrimoniale con capacità di copertura con mezzi propri degli investimenti, che possono anche essere incrementati.

Margine di struttura allargato

Il margine di struttura allargato indica la capacità del capitale permanente (mezzi propri + passività consolidate) di finanziare l'attivo fisso.

Quando l'indice è > 0 , l'attivo fisso è interamente finanziato dal capitale permanente e consente nuovi investimenti.

Quando l'indice è < 0 , parte dell'attivo fisso è finanziata dalle passività correnti, e ciò può comportare squilibri dal punto di vista finanziario.

Rapporto	2018	2017	2016	2015	2014	2013	2012
MARGINE DI STRUTTURA ALLARGATO Patrimonio netto + Debiti consolidati – Immobilizzazioni nette	12.078.330,00	11.550.228,00	11.710.106,00	11.798.876,63	13.297.603,00	14.363.443,62	14.066.101,83

Analisi del risultato

Il risultato è stato sempre ampiamente > 0 e crescente negli anni, è indicativo di una ottima solidità patrimoniale con ampia capacità di copertura con mezzi propri e risorse a lungo termine degli investimenti, che possono anche essere incrementati.

3.4.1.4 INDICI DI STRUTTURA

Si intende analizzare la capacità delle fonti (attivo fisso o immobilizzazioni) di coprire gli impieghi che si realizzano a lungo termine.

Quoziente di autocopertura delle immobilizzazioni

Esprime la capacità dei mezzi propri di finanziare l'attivo fisso.

Quando l'indice è > 1 la capacità di finanziare con mezzi propri le immobilizzazioni è ottima.

Quando l'indice è < 1 la capacità di finanziare le immobilizzazioni diminuisce ed è sempre più vincolata e critica col diminuire dell'indice.

Rapporto	2018	2017	2016	2015	2014	2013	2012
QUOZIENTE DI AUTOCOPERTURA DELLE	1,35	1,31	1,30	1,30	1,41	1,42	1,40

IMMOBILIZZAZIONI Patrimonio netto / Immobilizzazioni nette							
---	--	--	--	--	--	--	--

Analisi del risultato

Il risultato è stato sempre ampiamente > 1 e crescente negli anni, è indicativo di una ottima capacità di copertura con mezzi propri delle immobilizzazioni.

Quoziente di copertura delle immobilizzazioni

Esprime la capacità dei mezzi propri e di terzi di finanziare l'attivo fisso.

Quando l'indice è > 1 la capacità di finanziare le immobilizzazioni con le risorse a lungo termine è ottima.

Quando l'indice è < 1 la capacità di finanziare le immobilizzazioni diminuisce ed è sempre più vincolata e critica col diminuire dell'indice.

Rapporto	2018	2017	2016	2015	2014	2013	2012
QUOZIENTE DI COPERTURA DELLE IMMOBILIZZAZIONI (Patrimonio netto + Debiti consolidati) / Immobilizzazioni nette	1,78	1,73	1,71	1,69	1,80	1,86	1,83

Analisi del risultato

Il risultato è stato sempre ampiamente > 1 e crescente negli anni, è indicativo di una ottima capacità di copertura con mezzi a lungo termine delle immobilizzazioni.

Indice di autonomia finanziaria

L'indice di autonomia finanziaria esprime l'incidenza del patrimonio netto sul totale del capitale investito (attivo fisso + attivo circolante).

Quando l'indice è $> 30\%$, la capacità di finanziare le attività con le risorse proprie è ottima e sempre più alta con l'aumentare dell'indice.

Quando l'indice è $< 30\%$, la dipendenza dal capitale di terzi è sempre più alta, più si abbassa l'indice.

Rapporto	2018	2017	2016	2015	2014	2013	2012
INDICE DI AUTONOMIA FINANZIARIA Patrimonio netto/immobilizzazioni nette+attivo circolante	69,59%	67,79%	71,05%	70,57%	73,46%	74,37%	74,10%

Analisi del risultato

Il risultato è stato sempre ampiamente elevato e crescente negli anni, è indicativo di una ottima capacità di copertura con mezzi propri delle attività.

Indice di indebitamento

L'indice di indebitamento esprime l'incidenza del capitale di terzi (Passività consolidate + Passività correnti) sul totale del capitale investito.

Quando l'indice è < 50% la situazione finanziaria è tanto migliore quanto più basso è l'indice

Quando l'indice è > 50% la situazione finanziaria tende allo squilibrio tanto più quanto più è alto l'indice

Rapporto	2018	2017	2016	2015	2014	2013	2012
INDICE DI INDEBITAMENTO Passività a lungo termine + passività a breve/immobilizzazioni nette + attivo circolante	0,31	0,32	0,29	0,21	0,27	0,26	0,26

Analisi del risultato

Il risultato è stato sempre ampiamente elevato e crescente negli anni, è indicativo di una ottima capacità di copertura con mezzi propri delle attività.

3.4.1.5 INDICI DI LIQUIDITÀ

Con il termine liquidità si intende la capacità dell'Ente di garantire, tempestivamente ed economicamente, le uscite finanziarie imposte dalla gestione. Si deve tendere all'equilibrio tra attività e passività correnti, con l'obiettivo di verificare la copertura dei debiti a breve attraverso la liquidità e le disponibilità a breve termine.

Indice di disponibilita'

Il primo indicatore per valutare il grado di liquidità è il *capitale circolante netto*. La sua importanza deriva dal fatto che indica l'attitudine a far fronte agli impieghi finanziari di breve periodo con l'attivo circolante (risorse della gestione corrente) e, di riflesso, indica se c'è una equilibrata copertura degli investimenti in immobilizzazioni attraverso le fonti del capitale permanente.

Quando l'indice è > 0, l'attivo corrente copre tutti gli impegni a breve. L'ente è sufficientemente capitalizzato.

Quando l'indice è < 0 la situazione è di squilibrio finanziario, in quanto la liquidità a breve termine non copre le passività correnti. Il flusso finanziario è tanto più negativo quanto più è inferiore l'indice.

Rapporto	2018	2017	2016	2015	2014	2013	2012
----------	------	------	------	------	------	------	------

INDICE DI DISPONIBILITÀ Attivo corrente -Passivo corrente	11.884.407,00	12.003.489,00	10.417.117,00	11.495.239,43	12.190.746,00	11.114.129,09	10.967.674,86

Analisi del risultato

Il risultato è stato sempre ampiamente elevato e crescente negli anni, è indicativo di una ottima capacità di copertura delle passività a breve termine con risorse a breve termine.

Indice lordo di liquidita'

L'indicatore segnala la capacità di soddisfare le passività dovute a pagamenti da effettuare entro l'anno con le attività correnti in entrata entro l'anno.

Quando l'indice è >2 la situazione è ottimale.

Quando l'indice è < 2 la situazione è tanto più da monitorare quanto più si abbassa l'indice.

Rapporto	2018	2017	2016	2015	2014	2013	2012
INDICE LORDO DI LIQUIDITÀ: Attivo circolante / Debiti di funzionamento	5,36	5,23	4,30	4,78	4,95	3,73	3,67

Analisi del risultato

Il risultato è stato sempre ampiamente elevato e crescente negli anni, è indicativo di una ottima capacità di copertura delle passività a breve termine con risorse a breve termine.

Indice netto di liquidita' o margine di tesoreria

Con questo indicatore si valuta la capacità dell'Ente di far fronte agli impegni di breve termine (passività correnti) con la componente più liquida dell'attivo circolante (liquidità immediata e differita).

Rapporto	2018	2017	2016	2015	2014	2013	2012
INDICE NETTO DI LIQUIDITÀ Disponibilità liquide + Crediti di funzionamento - Debiti di funzionamento	11.840.139,00	11.969.118,00	10.366.819,00	11.426.701,06	12.107.767,00	11.031.525,96	10.896.944,09

Analisi del risultato

Il risultato è stato sempre ampiamente elevato e crescente negli anni, è indicativo di una ottima capacità di copertura delle passività a breve termine con risorse a breve termine.

Dall'analisi dei dati e dall'andamento della gestione dell'anno 2019, emerge una rilevante capacità finanziaria che consente di poter redigere i preventivi del prossimo triennio 2020/2022 con la previsione di investimenti per infrastrutture a vantaggio del territorio della provincia e destinando una somma importante alle attività di promozione economica del territorio, particolarmente necessaria per contrastare la forte crisi economica del periodo e mantenendo l'equilibrio economico patrimoniale generale.

Tale impostazione consentirà di sostenere le attività economiche locali in un momento di grande difficoltà e di progettare per l'Ente camerale nel corso del prossimo triennio una nuova struttura organizzativa di funzioni e servizi che trovi una coerente collocazione anche nell'ambito del quadro delle riforme istituzionali in atto.

3.5. Piano degli investimenti e fonti di copertura

Nel corso dell'anno 2019 l'amministrazione ha provveduto ad una razionalizzazione e riorganizzazione dell'utilizzo dei locali e degli spazi disponibili presso la sede camerale. In particolare, è stata effettuata procedura ad evidenza pubblica per concedere in locazione per un periodo di anni sei i locali situati al piano secondo del Palazzo Loreta adiacente alla sede camerale di Viale Farini in Ravenna, conclusasi con un aggiudicatario che prenderà possesso degli spazi a decorrere dal 1° gennaio 2020.

Nell'ottica di razionalizzare, nella misura massima possibile, gli spazi presenti all'interno della sede camerale, sono previsti anche per l'anno 2020 analisi e approfondimenti per valutare la possibilità di cedere in locazione ulteriori locali di proprietà dell'Ente.

Si rendono necessari alcuni interventi manutentivi di carattere ordinario e straordinario in locali della sede, in particolare dovrà essere ristrutturato un locale posto al piano terra della sede di Ravenna, prevedendo anche la redazione di eventuali progetti contenenti la tipologia degli interventi da realizzare ed ammontare dei costi da sostenere. Si tratta di prevedere infatti una nuova pavimentazione, il rifacimento di controsoffitti, la sistemazione delle pareti, dell'impianto elettrico, dei servizi e di dotare tutto l'ambiente dell'impianto di riscaldamento per un costo stimato pari a € 60.000,00.

Nel corso dell'anno 2019 si è valutata la possibilità di redigere un accordo con un Organismo a livello locale, al fine di cedere in dotazione tutti i libri, volumi e testi costituenti l'ex biblioteca camerale ed ubicati al terzo piano del Palazzo Manzone a Ravenna. A seguito del trasferimento della documentazione gli spazi dovranno essere predisposti per l'utilizzo ad uso uffici o sale riunioni, con costi presunti pari a € 5.000,00.

In ambito EMAS si è concluso il programma di interventi previsti, l'ultimo dei quali consistente nella sostituzione delle lampade alogene ubicate nella scala di Palazzo Sgubbi, con lampade a led, si è pensato di intervenire, inoltre, nell'ottica del contenimento delle spese per energia elettrica, in tutti i locali di servizio, installando dei temporizzatori, in grado di ridurre i tempi di accensione delle luci al solo utilizzo effettivo degli stessi.

Per quanto riguarda l'anno 2020 non sono previsti interventi particolari, fatta eccezione per la sifonatura dei pozzetti di raccolta delle acque piovane che sono dislocati su Viale Farini. Attualmente i pozzetti di cui sopra raccolgono le acque piovane che confluiscono direttamente nelle acque scure, e i gas di risalita fanno sì che le stesse grondaie presentino vistosi segni di corrosione se non addirittura, in alcuni punti, crepe e tagli. L'intervento permetterebbe di risolvere le criticità rilevate. Il costo stimato è pari a € 2.000,00. L'importo previsto per i lavori riguardanti l'ordinaria e straordinaria manutenzione viene quantificato in € 90.000,00.

Gli eventuali interventi manutentivi di cui sopra, saranno valutati in base alle priorità, rispettando i vincoli imposti dalla normativa in essere e dalle politiche di spendig review.

Tutte le spese inerenti licenze, software, mobili, arredamento ed attrezzature informatiche, sono previste in attuazione dei piani triennali di razionalizzazione delle dotazioni strumentali, come previsto dall'art.2 commi dal 594 al 599 della Legge n.244.

Le fonti di copertura degli interventi illustrati si rintracciano nelle disponibilità liquide attualmente esistenti.

Il Decreto Legislativo 18 aprile 2016 n.50 “Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture” immediatamente esecutivo dalla sua entrata in vigore, impone alle pubbliche amministrazioni l'adozione di piani di programmazione.

Nello specifico, l'art.21 prevede che le amministrazioni aggiudicatrici, oltre al consueto programma triennale dei lavori pubblici, adottino un programma biennale degli acquisti di beni e di servizi e che tali programmi vengano aggiornati annualmente.

Il comma 6 del succitato articolo recita che: “il programma biennale di forniture e servizi e i relativi aggiornamenti annuali contengano gli acquisti di beni e di servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000,00 euro.....”

Il successivo comma recita, inoltre, che: “il programma biennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali sono pubblicati sul profilo del committente, sul sito informatico del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e dell'Osservatorio di cui all'art.213, anche tramite i sistemi informatizzati delle regioni e delle province autonome di cui all'articolo 29, comma 4”.

Il 9 marzo 2018 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana il Decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti n.14 del 16 gennaio 2018, riguardante il “Regolamento recante procedure e schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici, del programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali.”

Il piano biennale, redatto in conformità alle disposizioni contenute nelle finanziarie e in collaborazione con l'ufficio informatico, è stato stilato anche nell'ottica del mantenimento della certificazione ambientale EMAS e tiene conto della attuale sospensione della procedura di accorpamento tra enti, come deliberato dalla Regione Emilia Romagna, in attesa che sia chiarito il quadro giuridico di riferimento. Tuttavia occorre prevedere il rinnovo del contratto del servizio di pulizia locali quantificato verosimilmente in 65.000,00 euro annui, nel rinnovo del contratto del servizio di portierato per 79.000,00 euro annui ed infine rinnovo della fornitura di energia elettrica proveniente da fonti rinnovabili per 66.000,00 euro annui.

Nel corso dell'anno 2020 proseguiranno da parte del Comune di Ravenna le procedure per la realizzazione di un progetto di costruzione nella città di Ravenna di una struttura polivalente con finalità di tipo turistico, fieristico, sportivo e culturale che possa ospitare eventi di rilievo in ambito commerciale ed espositivo, ma anche sportivo e culturale. Si tratta di ampliare ed integrare il sito su cui già si colloca il Pala de André per creare un'area polivalente di ampie dimensioni. L'area risulta idonea in quanto attigua al porto canale, alle direttrici principali di collegamento con il mare e con il porto turistico, vicina anche alla stazione e ai capolinea del trasporto pubblico. Le strutture potranno consentire lo svolgimento di eventi quali esposizioni, fiere, mostre, competizioni sportive e concerti, anche di livello internazionale con numero di spettatori variabile in funzione dei diversi allestimenti.

La Camera di commercio, in relazione alle proprie funzioni a sostegno delle imprese per favorirne la competitività, anche per il notevole indotto economico che potrebbe creare a livello locale, è stata chiamata ad intervenire contribuendo a finanziare il progetto.

L'Ente inoltre, ha stabilito di partecipare al progetto del Comune di Faenza di riqualificazione dell'area del Palazzo del Podestà, in particolare alla realizzazione del secondo stralcio dell'intervento di recupero, tramite acquisto di una quota di comproprietà indivisa dell'immobile "ex scuola di musica", adiacente al Palazzo, che dopo la ristrutturazione potrà ospitare alcune attività di servizio alla struttura.

Si tratta del progetto in atto di restauro e rilancio della funzionalità del Palazzo del Podestà in Piazza del Popolo a Faenza. All'interno dell'intervento rientra il percorso "Padiglione Faenza" ispirato al padiglione della Regione ER durante EXPO di Milano. Vi saranno spazi espositivi con supporti digitali, per mostrare produzioni materiali e immateriali del territorio, dell'artigianato locale, dei ceramisti, degli agricoltori e del tessuto produttivo e culturale locale. Vi sarà uno spazio permanente dotato di tecnologia e di prodotti. Potranno essere previsti anche spazi per azioni temporanee, fiere di settore, mostre d'arte, convegni, concerti ed eventi legati a feste tipiche faentine, per appassionare i cittadini ed accogliere turisti e visitatori. L'area sarà resa fruibile attraverso la attivazione di alcuni servizi collocati nella palazzina adiacente denominata "ex scuola di musica" quali accesso ed accoglienza, segreteria e biglietteria, uno spazio caffetteria, bookshop, sale riunioni ed altro per arricchire la funzionalità dell'intera struttura.

In previsione della collaborazione che sarà fornita dall'Ente camerale per la realizzazione dei progetti infrastrutturali sopra richiamati, viene inserito nel piano degli investimenti lo stanziamento necessario.

Vengono inserite, inoltre, nel piano investimenti le somme necessarie per eventuali incrementi di quote di proprietà del capitale della società Agenzia Promos Italia soc. cons. a r.l. e le somme per eventuale acquisto di azioni proprie di Sapir Spa, nel caso vengano definite nel corso dell'anno 2020.

IMPIEGHI PER INVESTIMENTI	Importi	FONTI DI COPERTURA	Importi
Immobilizzazioni immateriali	0,00	Liquidità	0,00
Immobilizzazioni materiali (mobili, arredi attrezzature)	3.600.000,00	Liquidità	3.600.000,00
Immobilizzazioni finanziarie	83.800,00	Liquidità	83.800,00
Totale	3.683.800,00	Liquidità	3.683.800,00

3.6. Modalità di riclassificazione del Preventivo economico

L'art. 1 del D.M. 27/03/2013 prevede che " Ai fini della raccordabilità con gli analoghi documenti previsionali delle amministrazioni pubbliche che adottano la contabilità finanziaria, il processo di pianificazione, programmazione e budget è rappresentato da ulteriori due documenti il budget economico pluriennale ed il budget economico annuale.

Pertanto, accanto ai due documenti preventivo e budget direzionale redatti ai sensi del D.P.R. 254/2005, è necessario redigere due ulteriori schemi di bilancio.

Per la predisposizione degli stessi è stato necessario riprendere il piano dei conti abitualmente utilizzato e riclassificarlo secondo lo schema di cui all'all. 1 del D.M. 27/03/2013.

Il budget economico pluriennale è stato redatto in pareggio, considerando per gli anni 2020 e 2021 la diminuzione del diritto annuale nelle quote individuate dal D.L. 90/2014 convertito in L. 114/2014, senza incremento del 20% ai sensi del D. MISE del 22/05/2017 e con risorse destinate allo svolgimento di attività anche a sostegno dell'economia locale.

3.7. Analisi delle previsioni di budget annuale e pluriennale

Per quanto riguarda gli anni 2020, 2021 e 2022 è stata effettuata una previsione di mantenimento delle entrate correnti in linea con quelle relative al 2019, senza considerare gli importi di incremento del 20% di diritto annuale.

Pre gli oneri correnti vengono previste in calo le spese di personale e di funzionamento per cercare di mantenere livelli consistenti di interventi economici.

Le gestioni finanziarie e straordinarie vengono previste con risultati positivi entrambe, per entrambi gli anni, anche se in calo.

Viene previsto, nei prossimi anni, il pareggio di bilancio mantenendo l'equilibrio generale economico-patrimoniale.

3.8. Analisi delle previsioni finanziarie

Il D. M. 27/03/2013 prevede all'art. 9 co. 3 di redigere un prospetto delle spese secondo il formato di cui all'all. 2 al medesimo. La circolare del Mise del 12/09/2013 riprende il concetto precisando che il prospetto delle previsioni di entrata e di spesa deve essere redatto secondo il principio della cassa e non di competenza economica e deve contenere le previsioni di entrata e di spesa che l'Ente stima di incassare e di pagare nel corso dell'anno di riferimento.

Dovrà, pertanto, essere effettuata una valutazione sui presumibili crediti e debiti al 31/12/2019, che diventeranno voci di entrata e di uscita nel corso del 2020, una valutazione dei proventi e degli oneri iscritti nel preventivo economico che avranno anche la manifestazione numeraria nel corso del 2020, una valutazione degli incassi e dei pagamenti legati a disinvestimenti e investimenti inseriti nel piano degli investimenti.

Il prospetto, inoltre, nella parte relativa alle uscite deve essere articolato per missioni e programmi secondo le linee guida di cui al DPCM 12/12/2012.

Il Mise, tenendo conto delle funzioni assegnate alle Camere di commercio, ha individuato le seguenti missioni e programmi, aggiornate con circolare n. 87080 del 9/06/2015, con la corrispondente classificazione COFOG come segue:

Codice Missione	Descrizione Missione	Codice Programma	COFOG			Funzione istituzionale	
			Divisioni\Gruppi Descrizione program maN^	1			4
				SERVIZI GENERALI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI			
				1	3		1
Organi esecutivi e legislativi, attività finanziari e fiscali e affari esteri	Servizi generali	Affari generali economici, commerciali e dei lavoro					
11	Competitività e sviluppo delle imprese	5	Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo			1	D
12	Regolazione dei mercati	4	Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori			1	C
16	Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo	5	Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del made in Italy			1	D
32	Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	2	Indirizzo politico	1			A
		3	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza		1		B
33	Fondi da ripartire	1	Fondi da assegnare	1			A
		2	Fondi di riserva e speciali		1		B
90	Servizi per conto terzi e partite di giro	1	Servizi per conto terzi e partite di giro		1		
91	Debiti da finanziamento dell'amministrazione	1	Debiti da finanziamento dell'amministrazione		1		

Tale suddivisione è stata utilizzata per redigere il prospetto delle uscite e delle entrate per il quale si forniscono di seguito alcune note esplicative.

Le previsioni di entrata per l'anno 2020 per quanto concerne il diritto annuale sono ridotte del 50% rispetto al diritto dell'anno 2014 e non aumentate del 20% di incremento, in quanto è stato preannunciato da Unioncamere il parere favorevole del Ministero dello Sviluppo Economico sulla previsione di incremento, ma non essendo ancora stato emanato il decreto non può essere inserita in bilancio la previsione dello stesso. Le entrate per diritti di segreteria sono previste in linea con gli andamenti degli ultimi anni, in relazione ai volumi di attività in termini di richieste di visure, certificati e deposito atti. Per quanto concerne le entrate costituite da proventi derivanti dalla cessione di beni e dalla prestazione di servizi, sono relative a incassi derivanti dai servizi svolti dagli uffici e anche per effetto delle attività relative al ravvedimento operoso per il diritto annuale e dell'attività di sollecito di pagamento sulle fatture attive.

Sono previste alcune entrate per trasferimenti dalla Regione e da altri Enti per progetti cofinanziati.

Gli incassi da proventi mobiliari in sede di preventivo sono ridotti in modo prudenziale rispetto agli anni precedenti, in previsione di possibili investimenti da parte della società partecipata che distribuisce i dividendi.

Per quanto concerne le uscite, all'interno della Missione 011 – Competitività e sviluppo delle imprese, i costi del personale e le spese di funzionamento vengono previsti in relazione alle attività da svolgere. Sono inserite anche previsioni per contributi diretti a imprese da erogare su bandi e per progetti da realizzare per valorizzazione delle produzioni locali ed attrattività del territorio.

Le uscite sulla voce fabbricati vengono previste in relazione a lavori di manutenzione come da programma triennale dei lavori, in relazione al progetto di collaborazione con il Comune per la realizzazione delle aree polivalenti nella città di Ravenna e nella città di Faenza.

Sulla Missione 012 – Regolazione dei mercati, nella quale confluisce la funzione “Anagrafe e servizi di regolazione dei mercati”, relativamente alla parte inerente l'Anagrafe, sono previsti gli oneri relativi al personale e alle spese di funzionamento necessarie al funzionamento dei servizi.

Anche per quanto riguarda la medesima Missione 012 relativamente alla parte inerenti i Servizi di Regolazione del mercato, sono previsti gli oneri di personale e di funzionamento in relazione allo svolgimento delle attività assegnate.

Nell'ambito della missione 016 “Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo” rientrano le uscite relative al personale, alle spese di funzionamento, ai trasferimenti a favore della società di sistema Agenzia Promos Italia srl per le attività prestate a sostegno dell'internazionalizzazione e per altre iniziative in materia.

Per quanto concerne la Missione 032 - “Servizi Istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche” - Programma 02 - Indirizzo Politico e 03 - Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza sono previste le spese per il personale e le spese di funzionamento per le attività di supporto alla struttura ed ai sistemi di gestione.

Per quanto concerne la Missione 090 - Servizi per conto terzi e partite di giro vengono previste le uscite per le ritenute (previdenziali e fiscali), le uscite per ritenute su contributi, le uscite per il debito Iva ed il giroconto per il versamento all'Erario del bollo virtuale.

Sulla Missione 091 - Debiti di finanziamento dell'Amministrazione, non vi sono importi in quanto non sono presenti debiti di tale tipologia a carico dell'Ente.

Le disponibilità liquide nel corso del 2019 su base mensile sono risultate le seguenti:

(nota: i dati sono effettivi fino ad ottobre ed ipotetici per i mesi di ottobre, novembre e dicembre)

Tabella flussi cassa anno 2019

IPOTESI FLUSSI ANNO 2019

2019	GENNAIO	FEBBRAIO	MARZO	APRILE	MAGGIO	GIUGNO
ENTRATE	249.382,36	343.200,07	31.646,60	430.169,73	233.749,90	557.892,01
USCITE	642.321,91	421.539,96	389.620,27	668.019,58	705.726,58	909.407,74
SALDO MENSILE	- 392.939,55	- 78.339,89	- 357.973,67	- 237.849,85	- 471.976,68	- 351.515,73

LUGLIO	AGOSTO	SETTEMBRE	OTTOBRE	NOVEMBRE	DICEMBRE	TOTALI
788.475,49	1.121.008,75	1.021.306,11	859.381,00	909.558,52	960.234,31	7.506.004,85
579.840,37	646.975,67	433.714,93	522.864,95	582.540,25	1.000.000,00	7.502.572,21
208.635,12	474.033,08	587.591,18	336.516,05	327.018,27	- 39.765,69	3.432,64

La disponibilità liquida al 31/12/2019 viene prevista in € 13.339.828,00.

Nel corso dell'anno 2020 si prevedono flussi di cassa come segue:

Tabella flussi cassa anno 2020

IPOTESI FLUSSI ANNO 2020

2020	GENNAIO	FEBBRAIO	MARZO	APRILE	MAGGIO	GIUGNO
ENTRATE	258.892,36	343.200,07	31.646,60	439.679,73	233.749,90	557.892,01
USCITE	642.321,91	421.539,96	389.620,27	668.019,58	705.726,58	909.407,74
SALDO MENSILE	- 383.429,55	- 78.339,89	- 357.973,67	- 228.339,85	- 471.976,68	- 351.515,73

LUGLIO	AGOSTO	SETTEMBRE	OTTOBRE	NOVEMBR	DICEMBRE	TOTALI
727.985,49	960.008,75	900.306,11	800.179,00	703.151,30	803.000,00	6.759.691,32
579.840,37	646.974,13	437.714,00	643.480,00	695.000,00	1.257.000,00	7.996.644,54
148.145,12	313.034,62	462.592,11	156.699,00	8.151,30	- 454.000,00	- 1.236.953,22

La disponibilità liquida al 31/12/2020 viene prevista in € 12.102.875,00.

4. PIANO DEGLI INDICATORI E DEI RISULTATI ATTESI DI BILANCIO

Il Decreto del MEF del 27.03.2013, “Criteri e modalità di predisposizione del Budget economico delle Amministrazioni Pubbliche in contabilità civilistica”, prevede all’art. 2 comma 4 che le P.A. redigano anche un Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio (PIRA), in cui gli obiettivi e indicatori devono essere ricondotti alle Missioni e Programmi citati al paragrafo precedente.

Il Piano deve illustrare le principali finalità perseguite attraverso i programmi di spesa del bilancio in termini di livello, copertura e qualità dei servizi erogati, ovvero l’impatto che i programmi di spesa, unitamente a fattori esogeni, intendono produrre sulla collettività, sul sistema economico e sul contesto di riferimento.

Ciascuna finalità è caratterizzata da uno o più obiettivi significativi che concorrono alla sua realizzazione. Per ciascun programma, il Piano fornisce:

a) una descrizione sintetica degli obiettivi sottostanti, al fine dell’individuazione dei potenziali destinatari o beneficiari del servizio o dell’intervento, nonché la sua significatività; b) il triennio di riferimento o l’eventuale arco temporale previsto per la sua realizzazione; c) uno o più indicatori diretti a misurare l’obiettivo ed a monitorare la sua realizzazione.

Per ciascun indicatore, il Piano fornisce:

a) una definizione tecnica, idonea a specificare l’oggetto della misurazione dell’indicatore e l’unità di misura di riferimento; b) la fonte del dato, ossia il sistema informativo interno, la rilevazione esterna, o l’istituzione dalla quale si ricavano le informazioni necessarie al calcolo dell’indicatore, che consenta di verificarne la misurazione; c) il metodo o la formula applicata per il calcolo dell’indicatore; d) il valore “obiettivo”, consistente nel risultato atteso dall’indicatore in relazione alla tempistica di realizzazione; e) l’ultimo valore effettivamente osservato dall’indicatore.

Il Piano individua, inoltre, specifiche azioni avviate dall’amministrazione per consolidare il sistema di indicatori di risultato disponibili.

Il Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio per la Camera di Ravenna contiene gli obiettivi strategici con indicatori e target che verranno declinati in obiettivi operativi nel Piano performance e rappresentano le linee di attività da sviluppare nel corso dell’anno 2020 e viene riportato nell’allegato H) alla delibera di approvazione del preventivo 2020.

Le previsioni di proventi ed oneri per il 2020 sono determinate nell’intento di contenere al massimo le spese di funzionamento e consentono di far fronte al regolare funzionamento dei servizi, alla realizzazione di iniziative a sostegno dell’economia locale e ad investimenti di rilievo in relazione alla situazione patrimoniale dell’Ente.

Il preventivo per l’esercizio 2020 con i relativi allegati si sottopone al Consiglio Camerale nei termini illustrati.

Ravenna, 11 novembre 2019

Il Presidente

Dott. Giorgio Guberti